

il 180 emendamento che non fissa alcun limite preciso e lasciando ad ogni singolo Stato la facoltà di interpretare a suo piacere.

Ciò permetterebbe di conciliare l'intangibilità formale della Costituzione, e la fedeltà di taluni Stati al regime « secco », con le spiccate tendenze « umide » di altri Stati dell'Unione, come ad esempio New York e l'Illinois.

Il sistema presenterebbe, insomma, il grande vantaggio di abolire praticamente il proibizionismo in talune regioni sovrapopolate dove si è dimostrato difficilmente applicabile e, per molteplici ragioni, nefasto, e di mantenerlo là dove è invece applicabile e benefico.

FERRUCCIO AMATO

Opportune disposizioni del Questura per la moralità al Lido di Venezia

ROMA, 25. pom. Segnaliamo alcune opportune disposizioni emanate dal Questore di Venezia per la tutela della moralità sulla spiaggia, contenute nel manifesto pubblicato a cura della Direzione della Compagnia dei Grandi Alberghi:

« 1. I camerieri destinati agli uomini sieno separati e distanti da quelli destinati alle donne, per modo che l'accesso dagli uni agli altri sia impedito.

« 2. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

« 5. Siano vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

« 6. Siano osservate tutte le altre disposizioni vigenti in materia per l'igiene, la sicurezza e la moralità pubblica.

La Direzione confida nella perfetta educazione del cliente per la osservanza scrupolosa di quanto sopra e per un contegno rispettoso ai principi di correttezza e di moralità.

In altri centri d'Italia, assai frequentati durante la stagione dei bagni, si è provveduto con identiche disposizioni, a evitare che si ripetano episodi e spettacoli né seri, né decorosi, né morali. Ci auguriamo che i provvedimenti diventino generali, per tutte le belle spiagge italiane, perché dannatamente sono identici i divieti della morale, che vanno a qualunque località si vada, e che i principi religiosi e civili della nazione.

Un alto plauso all'Università Cattolica del S. Cuore

ROMA, 25. pom. L'Eminentissimo Cardinale Gaetano Bisleti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e della Università degli Studi, in occasione della chiusura dell'Anno Accademico, si è compiaciuto di far pervenire al Rev. Mons. Padre Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del S. Cuore, la seguente lettera, che se per un lato è preziosa e d'alto conto, è per un altro lato, preziosa e d'alto conto, è per un altro lato, preziosa e d'alto conto, è per un altro lato, preziosa e d'alto conto.

« Lo sviluppo graduale e costante di questa Università Cattolica del S. Cuore, i suoi progressi continui e notevoli che ne allietano la vita, prospera, i risultati conseguiti anche quest'anno nel campo scientifico, come attesti nel campo didattico, sono una manifestazione della benedizione divina sull'Ateneo tanto caro al cuore del Santo Padre e dei Cattolici italiani.

« La Sacra Congregazione dei Seminari e della Università degli Studi che fin dall'alba dell'Università Cattolica ha salutato le promettenti speranze e sempre ne ha seguito con amore gli svolgimenti, non può a meno di rivolgere a Lei, Rev. Padre, ed a quanti collaborano insieme con Lei, una particolare espressione di compiacimento, di congratulazione e di approvazione.

« Soprattutto ci preme di elogiarvi la fedeltà dell'Università Cattolica del S. Cuore nell'osservare l'illimitato alle direttive della Santa Sede.

« Approfitto della presente circostanza per rinnovarvi i sensi della mia considerazione mentre con ossequio mi confermo della S. Vostra Riva devoto per servizio. P. G. Gaetano Card. Bisleti, Prefetto - Ernesto Ruffini, Segretario.

L'omaggio della XIV fiera di Padova al Capo del Governo

ROMA, 25. pom. A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: « Padova 23. La 14. Fiera di Padova che ha inteso di rappresentare anzitutto una serie che nella difficoltà si rafforza, venne chiusa l'ultimo giorno, po' essere stata per 22 giorni centro di notevoli affari e animato ritrovo di tecnici e produttori dell'agricoltura e dell'industria italiana. Il programma che ebbe a suo tempo il conforto dell'approvazione dell'U. V. venne attuato completamente. Non un pezzo di stoffa in finitura. Numerosi quelli che si presentavano per la 14. Fiera, che indetta l'altro si svolgerà con non migliore fortuna nel giugno 1933. S. V. che la assista la fiducia di V. P. P. V. E. di accogliere il nostro devoto e riconoscente omaggio. Il fassatore Dante Poli, presidente Fiera Campionaria ». (Stefani).

Il Direttorio del P. N. F. convocato per il 1 luglio

ROMA, 25. pom. L'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica: « Il Direttorio nazionale del Partito nazionale fascista è convocato alle ore 10 del primo luglio prossimo.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 25. pom. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

il Card. Lafontaine, Patriarca di Venezia;

il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera della preservazione della fede;

il Principe Chigi Albani, Gran Maestro del Sacro Militare Ordine di Malta con il conte Guido Chigi Saracini;

il Rev. Roberto Deorresse della Biblioteca Vaticana.

Il Santo Padre ha pure ricevuto in particolare audienza il prof. Filippo Battelli, Accademico d'Italia, che ha presentato a Sua Santità il primo volume dell'opera di Lazzaro Spallanzani da lui curata sotto gli auspici dell'Accademia d'Italia.

Gli esami della Scuola paleografica e diplomatica

Nella Scuola vaticana di paleografia e diplomatica presso l'Archivio segreto Vaticano hanno avuto luogo gli esami per il conseguimento del diploma di paleografia archivistica. La Commissione esaminatrice, presieduta dal Cardinale Herl, ar-

chivista di Santa Romana Chiesa, era composta dei Mons. Angelo...

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

« 5. Siano vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

« 6. Siano osservate tutte le altre disposizioni vigenti in materia per l'igiene, la sicurezza e la moralità pubblica.

La Direzione confida nella perfetta educazione del cliente per la osservanza scrupolosa di quanto sopra e per un contegno rispettoso ai principi di correttezza e di moralità.

In altri centri d'Italia, assai frequentati durante la stagione dei bagni, si è provveduto con identiche disposizioni, a evitare che si ripetano episodi e spettacoli né seri, né decorosi, né morali. Ci auguriamo che i provvedimenti diventino generali, per tutte le belle spiagge italiane, perché dannatamente sono identici i divieti della morale, che vanno a qualunque località si vada, e che i principi religiosi e civili della nazione.

Il Vesovo di Città di Castello i corsi di diritto internazionale

gravemente ferito in un incidente d'auto

Altri tre feriti

FANO, 25. pom. Ieri, sulla strada statale Fano-Pesaro, la vettura Fiat 503 n. 4261, di proprietà della Curia vescovile di Città di Castello, pilotata dall'autista Dante Bianchi, di 22 anni, da Città di Castello, con a bordo S. E. Mons. Carlo Liviero, Vescovo di Città di Castello, il segretario don Angelo Ascani, suor Maria Geltrude e suor Benigna Cadarini, ambedue di Città di Castello, investiva il giovanotto Silvio Diotallevi, di anni 15, da Fano.

Al momento dell'incidente, avvenuto a 300 metri dal ponte sull'Arzillo, la vettura procedeva a grande velocità e qualche istante prima dell'investimento l'autista ha tentato di schivare il giovanotto, sorpassandolo a sinistra, ma lo sterzo della macchina non ha funzionato. Il Diotallevi è stato colpito alla spalla destra e rovesciato lungo la scarpata.

La vettura, dopo l'investimento e nonostante la rigida azione dei freni, ha marciato ancora per circa 60 metri, stradicando nei alberi e fermandosi quindi sul lato sinistro della strada. Nella tragica corsa l'automobile si è rovesciata due volte. Tanto l'investito quanto i passeggeri dell'auto, tre dei quali gravemente feriti, sono stati soccorsi da una pattuglia di militi della strada. I quattro feriti sono stati ricoverati all'ospedale civile di Fano. Il venerando Mons. Liviero, suor Maria Geltrude e l'autista Dante Bianchi sono stati giudicati in gravi condizioni e i sanitari si sono riservati la prognosi.

Don Angelo Ascani e suor Benigna Cadarini sono rimasti miracolosamente illesi.

La notizia è addolorata profondamente. Formiamo l'augurio di una fortunata e pronta guarigione, mentre innalziamo al Signore le nostre preghiere perché alla Chiesa sia conservata a lungo la grande e luminosa figura del veneratissimo Mons. Liviero.

L'ordinamento delle Casse rurali

ROMA, 25. pom. La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge del 6 corrente che contiene l'ordinamento delle Casse rurali.

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

« 5. Siano vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

« 6. Siano osservate tutte le altre disposizioni vigenti in materia per l'igiene, la sicurezza e la moralità pubblica.

La Direzione confida nella perfetta educazione del cliente per la osservanza scrupolosa di quanto sopra e per un contegno rispettoso ai principi di correttezza e di moralità.

In altri centri d'Italia, assai frequentati durante la stagione dei bagni, si è provveduto con identiche disposizioni, a evitare che si ripetano episodi e spettacoli né seri, né decorosi, né morali. Ci auguriamo che i provvedimenti diventino generali, per tutte le belle spiagge italiane, perché dannatamente sono identici i divieti della morale, che vanno a qualunque località si vada, e che i principi religiosi e civili della nazione.

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

chivista di Santa Romana Chiesa, era composta dei Mons. Angelo...

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

« 5. Siano vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

« 6. Siano osservate tutte le altre disposizioni vigenti in materia per l'igiene, la sicurezza e la moralità pubblica.

La Direzione confida nella perfetta educazione del cliente per la osservanza scrupolosa di quanto sopra e per un contegno rispettoso ai principi di correttezza e di moralità.

In altri centri d'Italia, assai frequentati durante la stagione dei bagni, si è provveduto con identiche disposizioni, a evitare che si ripetano episodi e spettacoli né seri, né decorosi, né morali. Ci auguriamo che i provvedimenti diventino generali, per tutte le belle spiagge italiane, perché dannatamente sono identici i divieti della morale, che vanno a qualunque località si vada, e che i principi religiosi e civili della nazione.

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

« 5. Siano vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

« 6. Siano osservate tutte le altre disposizioni vigenti in materia per l'igiene, la sicurezza e la moralità pubblica.

La Direzione confida nella perfetta educazione del cliente per la osservanza scrupolosa di quanto sopra e per un contegno rispettoso ai principi di correttezza e di moralità.

In altri centri d'Italia, assai frequentati durante la stagione dei bagni, si è provveduto con identiche disposizioni, a evitare che si ripetano episodi e spettacoli né seri, né decorosi, né morali. Ci auguriamo che i provvedimenti diventino generali, per tutte le belle spiagge italiane, perché dannatamente sono identici i divieti della morale, che vanno a qualunque località si vada, e che i principi religiosi e civili della nazione.

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

« 5. Siano vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

« 6. Siano osservate tutte le altre disposizioni vigenti in materia per l'igiene, la sicurezza e la moralità pubblica.

La Direzione confida nella perfetta educazione del cliente per la osservanza scrupolosa di quanto sopra e per un contegno rispettoso ai principi di correttezza e di moralità.

In altri centri d'Italia, assai frequentati durante la stagione dei bagni, si è provveduto con identiche disposizioni, a evitare che si ripetano episodi e spettacoli né seri, né decorosi, né morali. Ci auguriamo che i provvedimenti diventino generali, per tutte le belle spiagge italiane, perché dannatamente sono identici i divieti della morale, che vanno a qualunque località si vada, e che i principi religiosi e civili della nazione.

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

« 5. Siano vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

« 6. Siano osservate tutte le altre disposizioni vigenti in materia per l'igiene, la sicurezza e la moralità pubblica.

La Direzione confida nella perfetta educazione del cliente per la osservanza scrupolosa di quanto sopra e per un contegno rispettoso ai principi di correttezza e di moralità.

In altri centri d'Italia, assai frequentati durante la stagione dei bagni, si è provveduto con identiche disposizioni, a evitare che si ripetano episodi e spettacoli né seri, né decorosi, né morali. Ci auguriamo che i provvedimenti diventino generali, per tutte le belle spiagge italiane, perché dannatamente sono identici i divieti della morale, che vanno a qualunque località si vada, e che i principi religiosi e civili della nazione.

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

« 5. Siano vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

OPINIONI E FATTI

Pierre l'Ermite

« Il mio articolo è la mia miglior predica »

Quel bravo uomo d'un Arnoldo Fusi, nato ha scritto una celebre gioiosa poesia sulla misera arte del medico, che va in condotta.

Alle volte può scappar detto anche ai giornalisti, che la loro professione presenta qualche aspetto meno lusinghiero, ma ogni nube stanisce fuor di misura.

Ecco per ordine di merito i nomi dei giornalisti.

Dottorssa Anna Maria Caiati, Signor Giuseppe Pietrangeli, Dottorssa Maria Marcovini, Rev. Dottor Luigi Guizzardi. Il Diploma rilasciato dalla Scuola vaticana è riconosciuto anche dallo Stato Italiano in base all'art. 40 del Concordato che ne fa speciale menzione ed è titolo utile per la carriera della biblioteca e degli archivi.

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

« 5. Siano vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

« 6. Siano osservate tutte le altre disposizioni vigenti in materia per l'igiene, la sicurezza e la moralità pubblica.

La Direzione confida nella perfetta educazione del cliente per la osservanza scrupolosa di quanto sopra e per un contegno rispettoso ai principi di correttezza e di moralità.

In altri centri d'Italia, assai frequentati durante la stagione dei bagni, si è provveduto con identiche disposizioni, a evitare che si ripetano episodi e spettacoli né seri, né decorosi, né morali. Ci auguriamo che i provvedimenti diventino generali, per tutte le belle spiagge italiane, perché dannatamente sono identici i divieti della morale, che vanno a qualunque località si vada, e che i principi religiosi e civili della nazione.

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

« 5. Siano vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

« 6. Siano osservate tutte le altre disposizioni vigenti in materia per l'igiene, la sicurezza e la moralità pubblica.

La Direzione confida nella perfetta educazione del cliente per la osservanza scrupolosa di quanto sopra e per un contegno rispettoso ai principi di correttezza e di moralità.

In altri centri d'Italia, assai frequentati durante la stagione dei bagni, si è provveduto con identiche disposizioni, a evitare che si ripetano episodi e spettacoli né seri, né decorosi, né morali. Ci auguriamo che i provvedimenti diventino generali, per tutte le belle spiagge italiane, perché dannatamente sono identici i divieti della morale, che vanno a qualunque località si vada, e che i principi religiosi e civili della nazione.

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

« 5. Siano vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

« 6. Siano osservate tutte le altre disposizioni vigenti in materia per l'igiene, la sicurezza e la moralità pubblica.

La Direzione confida nella perfetta educazione del cliente per la osservanza scrupolosa di quanto sopra e per un contegno rispettoso ai principi di correttezza e di moralità.

In altri centri d'Italia, assai frequentati durante la stagione dei bagni, si è provveduto con identiche disposizioni, a evitare che si ripetano episodi e spettacoli né seri, né decorosi, né morali. Ci auguriamo che i provvedimenti diventino generali, per tutte le belle spiagge italiane, perché dannatamente sono identici i divieti della morale, che vanno a qualunque località si vada, e che i principi religiosi e civili della nazione.

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

« 3. Sia impedito di uscire dallo stabilimento e dalla spiaggia a persone non completamente vestite o almeno non coperte in modo da escludere ogni offesa alla decenza.

« 4. Sia vietato ai bagnanti di recarsi nei caffè e ristoranti siti fuori della spiaggia in costume o accappatoio.

« 5. Siano vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

« 6. Siano osservate tutte le altre disposizioni vigenti in materia per l'igiene, la sicurezza e la moralità pubblica.

La Direzione confida nella perfetta educazione del cliente per la osservanza scrupolosa di quanto sopra e per un contegno rispettoso ai principi di correttezza e di moralità.

In altri centri d'Italia, assai frequentati durante la stagione dei bagni, si è provveduto con identiche disposizioni, a evitare che si ripetano episodi e spettacoli né seri, né decorosi, né morali. Ci auguriamo che i provvedimenti diventino generali, per tutte le belle spiagge italiane, perché dannatamente sono identici i divieti della morale, che vanno a qualunque località si vada, e che i principi religiosi e civili della nazione.

« 1. I costumi e gli accappatoi indossati a bagnanti, devono essere di taglio e di fattura tale da servire effettivamente a coprire la persona e sono proibiti assolutamente quelli che troppo ridotti e troppo attillati, possano, comunque, recare scandalo.

le vene sono i canali della vita: manteniamole pulite!

L'acido urico, portato in circolo dal sangue, si deposita nei tessuti ed è causa determinante della gotta, l'artrite, la renella, l'arteriosclerosi e l'obesità.

Prevenite e combattete questi mali usando costantemente

IDROLITINA Superlitosia scientificamente dosata

veramente alcalina che per il carbonato di litio e gli altri sali in essa contenuti, è la più efficace dissolvente dell'acido urico. Serve a preparare la più gustosa acqua da tavola.

Protegge la vostra salute. Tutti i Medici la consigliano.

A. Gazzoni & C. - Bologna

Novità! Attualità! D. Alfonso Salvini O. S. B.

S. PAOLO APOSTOLO

Per ordinazioni: D. ALFONSO SALVINI Via Santa Frassese 9-A - ROMA

Macchina da scrivere L. 95

La Velox sostituisce quella di migliaia di lire perché completa caratteri scelti, minuziosi, segni interposti, carrello cm. 25 per gli componimenti, la fattura, l'uso, la carta, il servizio.

La Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000.

La Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000.

La Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000.

La Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000.

La Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000.

La Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000.

La Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000.

La Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000.

La Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000.

La Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000.

La Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000.

La Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.000. Ma la Velox brevettata in Italia, ha un costo di 500.00

DELL'ARTE MODERNA

essere o non essere

Carlo Carrà è detto a Praga inaugurando una mostra di arte italiana tra cui Carrà, Soffici e Sironi — delle cose giuste sull'arte del tempo. Le quali cose meritava davvero che anche in Italia si sentissero, così chiaramente e serenamente.

Non mi sono affatto prefisso di dire il singolare. Di gente singolare è pieno il mondo. Giustissimo. E' una delle piaghe di questo nostro, anzi, se ben si guardi, la maggiore e, forse l'unica, individualismo, l'anarchismo, il socialismo.

Nato dalla filosofia dell'Umanesimo e del Rinascimento, sviluppato dalla Pseudoriforma, lanciato in tutti i campi artistici dal Romanticismo, è informato tutta la vita del secolo nostro. Nessun luogo, grido l'uomo sollevando su di sé la testa.

Risultati, in arte, impressionismo, divisionismo, fauvismo, espressionismo, cubismo, negrismo, dadaismo, surrealismo, e c'è qualcuno che ne sa qualcosa di questi *ismi* si faccia avanti. E nella vita?

Di libri sul tempo nostro ce n'è stampati a Parigi. Ma il più recente è uscito da poco a Roma intitolato *Caritate Christi* commo. Se lo leggessero tutti gli artisti d'oggi!

L'artista è irrequieto, dice Carrà, non per il solo disagio economico. C'è anche in arte — e c'è la crisi economica, ma quella non è che l'apparenza di una profonda crisi spirituale. «La ragione vera è che all'artista manca un'unità fra spirito e carne».

La parola è detta ed è grandissima. E' parola cattolica, illustra Carrà. Sicuro, si cerca l'unità. L'anarchia spirituale dà un senso di disagio, di noia, è un'angoscia confusa in cerca di un'unità, di un punto di appoggio, di qualcosa di sicuro.

Carrà chiama l'epoca nostra una specie di medioevo predantico, per dire che «segnerebbe una storia il preludio di una nuova coscienza dei valori umani estetici».

La definizione è bella ma non la possiamo accettare. Perché nel medioevo predantico l'unità c'era ed era la stessa dell'unità delle *Summe*, delle crociate, delle basiliche gotiche, del Sacro Romano Impero.

L'unità della Divina Commedia, l'unità del medioevo predantico, mentre la «nuova coscienza dei valori umani estetici» che dovrebbe essere il risultato della nostra era, così come la disegna Carrà, «è un'unità che non esiste».

Il medioevo non cercava affannosamente l'unità, perché la possedeva, e in questo senso Dante è salvato; il nostro non la possiede e la cerca e bisognerebbe che cercasse un altro Dante a darcelo, perché i geni non nascono commo, assolutamente staccati dai loro tempi ma anzi, sono in un certo senso veri figli del loro tempo.

Comunque questa ci pare una semplice questione di termini: non è il nostro tempo un medioevo predantico. Non importa. E' un'analisi vera e precisa l'analisi che fa Carrà.

Egli poi parla, dell'arte italiana oggi facendo notare come essa è in Europa, nel mondo, una cosa di nuovo e di originale quanto si sta armonizzando col necessario nazionale.

L'Italia, dovrà avere anche una propria unità artistica e letteraria. L'arte concepita non può come fantasia astratta e inconcludente di un cervello più o meno malato, ma come qualcosa di profondamente armonizzato con alte esigenze e con vaste esperienze.

Passata la prima fase, polemica, critica siamo in una seconda fase, quella costruttiva? Carrà lo fa vedere. Ma bisogna essere meno ingenui dalla concezione cattolica dell'arte, cioè considerata non solo come una subordinata alla finalità etica. Carrà si affida dal cadere nel materialismo.

«L'arte vera è un fiore raro, sempre lo è stato... L'arte buona quando Dio vuole...». Prendiamo. Ma da questo noi cattolici ne tiriamo una conseguenza semplicissima. Prepariamoci spiritualmente a questa fioritura. Dio ha fatto nascere un fiore da una pietra nuda e rotta e neppure da una spora pallida. Il fiore del Medioevo è la Divina Commedia ma non su un terreno che da secoli stava preparando «tale meravigliosa fioritura. Regolarizziamo, pulchiamo, rispiritualizziamo la terra. Solo così, potrà rinascere, nuova. Papi, l'arte sacra e solo così, si può aggiungere, potrà rinascere l'arte, *tout court*.

La pittura moderna, dopo anni di introspezione e di analisi dei fenomeni naturalistici di origine nordica, sente oggi il bisogno di una sintesi spirituale superiore.

Per tale sintesi — continua Carrà — alcuni credono che l'artista debba basare unicamente sulla propria immaginazione. Ma è evidente che ciò non può essere, altrimenti cadiamo nel fosco da cui

ci siamo appena levati, cioè nell'intellettualismo anarcoide. «Arte e Natura sono un binomio inscindibile». Non esagerare né da una parte né dall'altra verso la romantica anarchia né verso la fotografia. Un po' di Sant'Agostino lo sappiamo anche noi, vale a dire respingiamo anche la teoria opposta dell'imitazione banale e fotografica della natura. Ancora una volta siamo più che vicini!

Senonché verso la fine del suo sensatissimo discorso, Carrà scappa fuori con una frase che stona maledettamente e minaccia di buttar per aria tutto quanto ha detto prima.

«Non crediamo neanche in una realtà esterna preesistente all'atto creativo e che l'artista deve cercare per adeguare all'opera sua. Al concetto d'imitazione promulgato nel mondo dal nostro Vasari».

UN LUSTRO DELLA CARITA' SOCIALE

Gli "ospiti", di una provvida villa milanese

o il nuovo focolare del figliol prodigo

Dal libro alla maschera - Statistiche eloquenti - Sorgi e cammina!

MILANO, giugno. I nostri nonni, quando s'appressava l'estate, abitualmente non aspiravano alle allissime vette nevose della Gran Grigina, e la Grigina come il leggendario Resegone dovevano essere delle mete famose, se li mettono a pari colte bianche ville che disseminano tutt'oggi i dintorni di Milano e a cui essi ricorrevano per temperare nel riposo le sofferenze della calura.

Povere e quiete ville del milanese! Ampie ed eleganti, con anche qualche pretesa artistica, comode sempre, ora sono cadute nel silenzio: sono delle pure vestigia d'un tempo che è stato, di cui si accenna a volte per ricordare e rimpiangere, ma di cui i nepoti moderni, che alla pace agreste di pariniana letizia, preferiscono gli sport della strada, dello stadio, dell'acqua e della montagna, non hanno tempo di accorgersi e passano loro dimanzi come a dei musei che non dicono nulla o, peggio, a dei cimiteri ove la vita è spenta definitivamente.

Così ho pensato tra me e me andando e rimpiando per la decima volta la solenne facciata di una di queste ville, a Niguarda, che attualmente ospita l'Opera di redenzione sociale, la quale chiude proprio in questi giorni il suo primo quinquennio di storia.

Per i nostri maggiori l'andare in villa, si dice era un qualche cosa di alto, di un'impresa di non facile esecuzione: carrozze, cavalli, società con relativi esponenti; quando non s'accontentavano, se il padrone era sermoposo, persino, il testamento regolarmente steso e autenticamente olografo. Non si sa mai! Oggi i chilometri tra la città cittadina e il borgo di Niguarda sono accorciati dalle prepotenze espansionistiche delle metropoli che ogni anno allungano inesorabilmente i suoi territori, al punto tale che della campagna che un dì si sarebbe detta «con tutta verità, verdi e a perdita d'occhio, oggi si vedono a malapena, e anche quelle di traverso tra una casa e l'altra: suoneresti altere che possono vantare la gloria non piccola d'essere sopravvissute alla conquista pacifica della grande metropoli vicina.

Lavoro e fede

Dalla Chiesa di S. Angelo un tram elettrico vi smonta in poco più di una mezz'ora nella piazza di Niguarda, e da qui, se non si è tutto dello stile del novecento, s'approssima a ventaglio, come due cannesse braccia a darvi il benvenuto e come a dirvi che, se siete stanchi, qui potete un tantino indugiare. Ma più che il paese, per il momento ci interessa la cristiana opera di redenzione sociale che oggi è in festa e la cui residenza è ancora subito dopo aver svoltato a sinistra in un vicolo che in pochi minuti distanti, doveva condurre fra i campi.

Un cancello di ferro e di sopra ad arco, una leggenda, già consunta dal tempo, e scolorita dalle piogge, ma che doveva fare bella figura di sé, quando vi fu per la prima volta inaugurata, in occasione della visita imperiale della Casa di Savoia, il 23 giugno 1897. Ovvero di redenzione sociale. Cardinal Ferrari.

Il quinquennio che ricorre quest'anno data appunto da quella augusta circostanza. Col Sovrano era presente, allora, il Ministro della Giustizia S. E. Rocco il quale pronunciò un memorabile discorso di benedizione e di plauso.

Sul lato destro della Villa Clavio, l'Opera si divide così la sede dell'Opera — una piccola e devota chiesina che fende col suo campanello l'orizzonte che di là, s'apre illimitata e sorridente.

E' l'Oratorio della Casa, ove gli «ospiti» s'incontrano quotidianamente a ripetere tra un ricordo e un rimorso e un desiderio, le sillabe di un saluto cristiano. La chiesina, una volta sola, è un piccolo manufatto di arte gotica, non è stesa e con Dio, flettere la fronte e unire la propria voce a quella del Sacerdote, cambiere subito a quale segreto si attenda la Casa per vivere e prosperare nel suo apostolato.

Ma facciamo brevemente la conoscenza con «l'Opera». Innanzi tutto un po' di presentazione topografica: un primitivo edificio, un vestibolo di ingresso, due lati si dà ai diversi laboratori. Una tipografia, colle sue macchine, con una camera di stampa, con un ben noto — odor di inchiostro fresco della tipografia — dei mille accorgimenti di una buona e saggia gestione.

Ma sono competenti, questi «ospiti»?

Non ci avete che ad osservarli al lavoro: provati tipografi, che si

noi anteponiamo quello d'immediata «azione con la realtà». Chi mi spiega questo rebus? Ma se ha appena detto che Arte e Natura (con la lettera maiuscola) sono termini inscindibili? Ha appena cacciato dalla porta l'idealismo anarchico ed ora lo ricaccia in pieno. L'artista non deve fare il matto, il romantico, l'anarchico: va bene. Però deve farsi da sé la realtà su cui baserà la propria opera d'arte. E allora torniamo da capo. Non fare l'anarchico ma accettare quanto gli frulla per il capo. «Immediata azione con la realtà». Che vuol dire? C'è o non c'è questa benedetta realtà? E' evidente che se lo stesso artista che se la crea, tutti i suoi deprecanti *ismi* tornano in ballo: vi si trionfano e ognuno di quei pittori più o meno francesi di Parigi (di cui Carrà è appena detto che sono decadenti) torna ad essere un artista rispettabile. La realtà

egli l'usa benissimo. Soltanto è com'è la voluta lui. Se gli si dà questa possibilità come gli si può obiettare il rimprovero di usarne?

Insomma ci si è presentata questa impressione: Carrà, pittore e italiano, è andato contro gli anarchici idealistici diametralmente opposti alla sintesi di materia e forma che è il preludio, lo stato di grazia, come si dice, dell'arte. Poi a un certo punto s'è accorto di andar contro a Sua Maestà l'Idealismo, imperante, in parte, ancora è a cercare di fare una scappellata anche a questo e un po' di macchina indietro. Ma il tardo pentimento, comprensibile del resto, non toglie il valore delle affermazioni prime che in quanto anno di italianamente sa, vi è e di esteticamente vero sono in pieno accordo con quello che ogni spirito cattolico sente e vive.

Cesco Vian

La pedagogia che la Casa, anzi la legatoria, colle sue macchine ad

prendono ora la professione frantumata quel giorno fatale che, per incoscienza o per vizio o per abitudine, commissero la colpa e vennero sottratti alle cure di una famiglia, al sorriso di un lavoro onesto e fecondo di compensi. Accanto la legatoria, colle sue macchine ad

La «Casa di Redenzione sociale» a Niguarda

hoc, coi suoi capi reparti, cogli impianti relativi.

Nelle sale della parte opposta, lo scolafiori. Entriamo: uno stridere di ferri; un rotolare ritmico di macchine; un nugolo di operai che, chinati, lavorano tranquillamente. Volgiamo gli occhi da un canto: una montagna di scatole che aumenta di ore in ore.

Guardiamo in volto quegli ex carcerati, oggi ridiventati membri di una stessa famiglia, e li troviamo «uomini»: non più la tristezza cupa di chi cammina senza avvenire; bando, qua dentro, alla disperazione desolante: ci si saluta cortesemente, con una fratellanza che vi commuove.

Non sapete darvene ragione. Ma non proprio tutti venuti dal...

Tutti, tutti e con di quelle «arte di servizio».

Sulla parete un quadro, vivente di paternità, dell'Uomo cui è dedicata la Casa: il Cardinal Ferrari.

Un lume a perennemente acceso dinanzi a lui: è la luce della santità che incide e beneficia: è il simbolo di una Fede che, qui, si rinnova e si rinnova, meglio che nel buio, nei cuori che vogliono redimersi e rinascere.

Saliamo: uno scalone che a dire il vero, non si fa nessun compimento. Al secondo piano, le sale sono ampie, piene di sole e di luce: gli uffici della Direzione e quelli dell'Amministrazione, e di fronte i dormitori per gli «ospiti».

Li visitiamo. Bianchi, puliti, col proprio numero, si direbbe che l'ordine qui fa da padron di casa: buoni sintomi!

Ridiscendiamo: il refettorio-teatro. Di giorno accoglie a mensa gli «ospiti» e, la sera, nelle grandi occasioni il palco si rianima e si recita.

«E quando non c'è teatro? — C'è la radio. Riusciamo, ci si apre un uscio e, ci troviamo in un magazzino di arte teatrale: ovv potete trovare tutto quel che occorre per una messa in scena.

«A che serve? — domandiamo al Direttore. — Per le nostre recite. E ci spiega che gli «ospiti» oltre che a recitare in casa, di domenica in domenica, si recano in questo o quel teatro a dare qualche spettacolo, e questo il perché? Per permettere qualche obolo di più che in esse la Grazia ha trovato un terreno favorevole e ha potuto operare i miracoli della sua presenza.

Ed essi hanno un altro rapporto d'aver in questo lustro di storia condizio speranze e fatiche con un po' del loro che è scomparso in una aureola di serenità comminata, dove aver inaffiatto assieme questo commo gioiello della carità e della bontà. Memi Vian.

La «PENNA ELETTROSCOPICA»

Un gigantesco tubo Roentgen per la produzione dei raggi X

La direzione dei laboratori scientifici sperimentali del California Institute of Technology, di Pasadena, ha deciso la costruzione di un gigantesco tubo Roentgen per la produzione dei raggi X della potenza di un milione di volte.

Questo tubo colossale avrà un diametro di circa 65 centimetri ed una lunghezza di metri 435. Fu l'idea di questo tubo di grandissimo potenziale, necessario inoltre costruire un locale apposito, costruito interamente in calcestruzzo; le pareti di questa stanza avranno uno spessore di 65 centimetri e saranno interamente foderate con lastre di piombo dello spessore di parecchi centimetri.

La costruzione di un locale fatto appositamente per questo tubo è necessaria allo scopo di impedire che la stessa potenza del tubo stesso possa comunque filtrare attraverso le pareti della stanza ed uscire all'esterno con grave pericolo per l'incolumità delle persone, dato che la potenza del tubo è tale che una persona investita in pieno dalla emissione di questo tubo verrebbe «stostata» in pochi secondi.

Questo tubo Roentgen servirà per compiere esperimenti di grande portata, sotto la direzione del dott. Seely Mudd, al quale è stato affidato l'incarico di presiedere agli esperimenti di carattere medico eseguiti con questo tubo. La costruzione di un tubo così potente è stata decisa in seguito al risultato soddisfacente ottenuto in questo campo con un tubo meno potente, oltre centoquanta malati di cancro sono stati trattati con risultati in generale assai soddisfacenti e tali da indurre a proseguire negli esperimenti con uno strumento di maggiore potenzialità.

Il nuovo tubo, detto «penna elettroscopica», è stato costruito dal dott. C. C. Lauritzen, il quale ha anche costruito l'apparecchio per la radioscopia e radiografia. Il dott. Lauritzen ha costruito anche un secondo tubo della stessa potenza, destinato ad essere usato per gli esperimenti e la ricerca in altri campi della scienza.

Lo zucchero lubrificante

PARIGI, 25. (S.I.C.) L'impiego dello zucchero come lubrificante in sostituzione dell'olio minerale in determinati usi viene suggerito dai tecnici della raffineria belga come uno dei rimedi possibili per ovviare alla crisi della superproduzione dello zucchero nella maggior parte dei paesi produttori.

Secondo i tecnici belgi, numerosi esperimenti sono stati eseguiti presso una delle grandi fabbriche della Raffineria di Tirlemont, ed ottimi risultati sono stati ottenuti con una soluzione contenente il sessanta per cento di zucchero e il quaranta per cento di acqua. Il lubrificante zucchero si è dimostrato un ottimo sostituto degli oli lubrificanti comunemente usati nelle macchine stazionarie.

Alla ricerca dell'oro nelle Montagne Rocciose

NEW YORK, 25. L'enorme disoccupazione che regna in America fa sì che i campi auriferi delle Montagne Rocciose e dell'estremo occidente sul Pacifico attraggano l'attenzione degli ex combattenti e dei disoccupati con la loro tentazione di una facile fortuna. Ben 100.000 persone hanno già lasciato in questi ultimi tempi le città popolate dove è impossibile trovare lavoro e sono tornate a cercare l'oro tra quelli che avevano affinato l'attenzione dei primi avventurosi pionieri. (Radio Stef.)

La cappella del «milione di morti»

LONDRA, 25. Il Principe di Galles ha inaugurato oggi nell'Abbazia di Westminster, una nuova cappella alla memoria del milione di morti. L'altare che si trova di fianco alla tomba del Soldato Ignoto, sarà chiamata «la cappella del guerriero». Un anonimo donatore morì alcuni mesi fa ha contribuito per metà alla spesa della cappella e il resto è stato raccolto solo per soldati e madri dell'impero britannico che hanno perduto i loro figli in guerra. Donne afflitte all'Unione delle Madri di tutte le parti del mondo sono rappresentate alla cerimonia alla quale in gran numero hanno partecipato le donne. (Radio Stef.)

La commenda della Legion d'onore al Governatore di Roma

PARIGI, 25. Durante il pranzo offerto dall'Ambasciatore in onore della visita di Roma, al quale erano anche intervenuti il Presidente del Consiglio Municipale di Parigi, signor Lator, il vice presidente sig. Des Isnard ed il sindaco Boucalle. Il Ministro della Marina sig. Leygues ed il Ministro delle Colonie sig. Sarraut, a avvenire uno scambio di decorazioni.

Il Governo francese ha conferito al Principe Boncompagni, le insegne di Commendatore della Legion d'Onore ed il Governo italiano ha conferito le insegne di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia al Presidente del Consiglio Municipale di Parigi, al vice Presidente sig. Des Isnard ed al sig. Boucalle.

S. E. il Principe Boncompagni è partito nel pomeriggio alla volta di Roma.

Il carattere ufficiale dell'Inna catalana

MADRID, 25. Malgrado le manovre «ostrosionistiche dell'opposizione parlamentare la quale presentò numerosi emendamenti e richieste continue di votazioni nominali, il testo proposto dal governo, dell'art. 2.6 dello statuto catalano, il quale stabilisce il bilinguismo riconoscendo alla lingua catalana carattere ufficiale, è stato approvato con 191 voti contro 112. Il Ministro dei lavori pubblici ha presentato alla Camera un progetto di legge relativo all'aumento delle tariffe ferroviarie onde far fronte alle insistenti richieste di miglioramento da parte del personale e alla continuazione dei lavori ferroviari iniziati per l'importo di circa 600 milioni.

LA SETTIMANA FAENTINA

Rurali, artigiani e ceramisti

Il V Corso di Storia della Ceramica - La mostra dell'artigianato - Concorso di zootecnici - La biblioteca

FAENZA, giugno. Faenza è un centro culturale artistico e industriale della massima importanza per la Romagna. Il suo primato nel campo dell'artigianato, la sua influenza negli altri ambienti dell'intera regione, la sua operosità, il suo spirito d'iniziativa e i risultati dei suoi ingegni migliori, sono noti.

Quindi nessuna città era più adatta di questa a costituire una «settimana» di manifestazioni capaci di richiamare l'attenzione di un grande pubblico, di far convergere a Faenza un complesso di avvenimenti atti a recare un risveglio, a portare un incremento, un incentivo al più disparati rami della produzione sociale, da quelli agricoli a quelli eminentemente spirituali ed ideali: «la vita nel suo carattere ed aspetti più materiali e spirituali, nelle sue lotte e nei suoi problemi più ampi ed intricati, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di questa «settimana». Non temere cioè la difficoltà odierna, non del dott. Romeo Galli della Biblioteca, ma di questa «settimana» di iniziative più ampie ed intricate, nelle sue aspirazioni più concrete e più audaci, nelle sue ansie più interne e secrete. Qualcosa che desse un senso di nuova elevatezza, un sintomo di nuova oseria uno sprone a nuove commistioni: ecco in succinto il valore sostanziale di

Il problema del petrolio dinanzi al Consiglio dei Ministri

Importante disegno di legge

ROMA, 25. Il Consiglio dei Ministri nelle ultime sessioni, su proposta del Ministro Bottai, ha approvato uno schema di provvedimenti legislativi concernenti la disciplina dell'industria degli oli minerali e dei loro residui. Il problema del petrolio è, come è noto, seguito con molto interesse da tutte le nazioni giacché il consumo dei vari prodotti petroliferi è andato sempre più aumentando nel mondo, col più largo e razionale impiego dei motori a scoppio. In conseguenza di ciò più intensa si è fatta la ricerca nei giacimenti petroliferi nei territori dei vari paesi, e più aspra è divenuta la lotta per l'acquirentamento di fonti di rifornimento di petrolio all'estero. D'altra parte la produzione mondiale della benzina è grandemente aumentata. Conviene pure ricordare che in qualche paese sono stati raggiunti notevoli risultati nella produzione di carburanti sintetici, in sostituzione degli oli minerali naturali.

La politica del petrolio

Da queste considerazioni si arguisce quanta importanza abbiano nel nostro paese la politica petrolifera nazionale la quale si esplicita con un complesso di provvedimenti che riguardano sostanzialmente: 1. la ricerca delle sorgenti di oli minerali; 2. la politica petrolifera nazionale; 3. l'attività commerciale.

L'azione del Governo ha dato uno sviluppo armonico a queste tre forme diverse di attività. La prevalenza nella politica petrolifera nazionale di materia petrolifera consiste all'Italia di praticare una politica di equilibrio fra le varie forze contrarie, politica che pare la più indicata ad assicurare il rifornimento del nostro mercato. Da questo stato di fatto deriva che esso deve ancora un margine disponibile per la produzione nazionale, il cui sviluppo è stato sempre uno dei fini della politica petrolifera del Governo nazionale. Occorre però ora seguire un criterio di prudenza e di equità nel dare ulteriore sviluppo alla produzione stessa. In conformità al parere espresso dal Consiglio superiore della miniera si è reso indispensabile di integrare le disposizioni di legge vigenti per la utilizzazione degli oli minerali e dei loro residui in modo da poter reggere l'attuazione di nuove iniziative secondo una variegata disciplina, che è indispensabile in una materia così complessa.

A tale scopo è stato predisposto il provvedimento legislativo, cui accennavamo, col quale vengono coordinate le varie disposizioni, riguardanti il regime doganale degli oli minerali e degli oli residui con quel del decreto 25 novembre 1929, concernente la facoltà di accordare concessioni alle imprese, che utilizzano i residui della raffinazione degli oli minerali ed inoltre le disposizioni stesse vengono completate con

alcune norme integrative, dirette a meglio disciplinare la materia.

Agevolazioni doganali e tributarie

Tanto l'autorizzazione preventiva all'importazione, quanto la facoltà di accordare speciali agevolazioni doganali e tributarie vengono col provvedimento suddetto attribuite ad un unico organo, cioè al Ministero dell'Economia, che provvederà d'accordo col Ministero delle finanze.

Il provvedimento approvato richi

de non più la semplice autorizzazione, ma la concessione del Governo per l'importazione di stabilimenti per la lavorazione degli oli minerali. In tal modo è riaffermato il concetto che allo Stato appartiene nell'interesse generale del paese l'industria petrolifera e ciò in armonia sia dei recenti sviluppi della nostra legislazione sia al criterio politico cui è ispirata l'azione governativa in materia.

CORRIERE COMMERCIALE

Le esportazioni agricole

Nella scorsa quindicina il traffico verso l'estero dei nostri prodotti ortofrutticoli-agricoli, è stato costituito, nella maggior parte, da invii di patate, fagiolini, piselli, pomidori, ciliege, fragole, limoni, cetrioli, ecc.

Sui principali mercati germanici il tempo è stato in generale, poco favorevole allo sviluppo del mercato ortofrutticolo. Verso la fine della quindicina, però, le condizioni sono un poco migliorate. Le spedizioni di patate dall'Italia si sono intensificate; la maggior parte offerta ha infatti sui prezzi, che sono leggermente ribassati. Regolari gli arrivi di fagiolini, con prezzi migliorati. I piselli hanno registrato un buon interessamento, spuntando prezzi soddisfacenti; le previsioni permangono favorevoli. Sono arrivate dalla Sicilia le prime partite di pomidoro, che hanno soddisfatto molto di più in confronto a quelle giunte all'inizio della campagna negli anni scorsi. Il collocamento è stato mediocre, a causa del tempo fresco e dell'offerta relativamente maggiore di prodotto olandese. Le ciliege italiane hanno avuto mercato abbastanza facile; l'andamento generale dei prezzi è risultato però debole. La vendita delle fragole è stata mediocre; le condizioni di arrivo sono risultate, in generale, buone; i prezzi migliori si sono ottenuti per le fragole grosse. Il collocamento dei limoni è stato difficile su quasi tutte le piazze: attiva, invece, la domanda delle arance.

Sul mercato viennese si è notato un'abbondante offerta di patate e di fagiolini; le vendite di tali prodotti si sono però svolte con relativa facilità. Collocamento normale per le ciliege; i prezzi hanno segnato qualche ribasso, causa la concorrenza del prodotto indigeno. I primi cetrioli giunti dalle Puglie hanno avuto facile collocamento. Sulla piazza di Budapest si è notato un leggero aumento nel consumo dei limoni. Prezzi sensibilmente ribassati per le patate italiane.

Sui mercati svizzeri la situazione generale è leggermente migliorata. Pochi arrivi di limoni, con prezzi in sensibile rialzo. Buona domanda di albicocche a prezzi soddisfacenti. Discreto il collocamento delle fragole italiane. Le patate hanno avuto discreta domanda. Buona richiesta di ortaggi in genere e soprattutto di fagiolini, che hanno ottenuto prezzi soddisfacenti. Pochi arrivi di ciliege giunte dall'Italia hanno avuto facile collocamento.

Sulla piazza di Bruxelles il mercato delle patate è risultato calmo, e le quotazioni sono diminuite. I fagiolini hanno avuto domanda attiva, con prezzi

in lieve ribasso. Andamento attivo anche per le ciliege.

Sulla piazza di Londra la situazione generale del mercato ortofrutticolo è avanzata del miglioramento del tempo, sebbene alcuni prodotti, a causa delle sensibili disponibilità, abbiano incontrato collocamento piuttosto stentato. I prezzi dei limoni sono rimasti bassi, ma è probabile che nella seconda quindicina si verifichi una leggera ripresa. Gli arrivi totali di ciliege dall'Italia hanno segnato un sensibile aumento di fronte alla stagione scorsa ed i risultati si possono considerare molto soddisfacenti per quanto riguarda la qualità e le condizioni di arrivo della merce: la domanda è stata attiva, ma i prezzi non sono risultati molto vantaggiosi, soprattutto a causa della concentrazione di forti disponibilità in un periodo assai breve. Le patate italiane hanno incontrato buona domanda; i prezzi hanno però segnato un lieve ribasso nelle quotazioni. Dall'Estima sono arrivate piccole partite di ottimi piselli, che hanno trovato facile collocamento.

Mercato dei foraggi

Il mercato del fieno è intonato a sostenutezza, in conseguenza del rendimento poco soddisfacente del primo taglio. Il maggengo nuovo di prato irruzo si paga sulle L. 23-28 secondo le piazze; quello di erba medica L. 17-22; il fieno di prato asciutto L. 15-18 in media per quintale. L'attività è piuttosto scarsa; il fieno vecchio è pressoché esaurito; le scarse rimanenze mantengono prezzi elevati. Andamento generalmente debole per i mangimi concentrati.

Il mercato della paglia è stato poco attivo, con prezzi deboli; si è notata una discreta richiesta di merce, per la Svizzera e per l'Austria.

Mercato della canapa

Mercato di pochi affari. Le ultime quotazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia di Bologna sono state: Morelli buoni L. 260-275; Morelli medi 245-255; andanti 225-235; stoppe di prima e seconda 185-195; di terza 110-115 al quintale. Nel Piemonte la canapa macerata in tiglio di prima qualità quota L. 245-260; seconda qualità 225-230; terza 190-205; cascami 110-125. Sul mercato di Ferrara le quotazioni hanno segnato un ribasso di circa 5 lire per quintale. Sulla piazza di Napoli il mercato è stato più debole.

Si è notata, in questo ultimo periodo, una certa contrazione nell'esportazione della canapa. Si ritiene però che, essendo non ancora coperto il fabbisogno dell'industria nazionale ed

estera, la sostenutezza del mercato si potrà mantenere.

Andamento debole nel mercato del lino.

Mercato bozzoli

L'Ente Nazionale Serico comunica all'Agenzia Stefani i dati pervenuti telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Alba, 23 — Kg. 20, media giornaliera lire 3,80.

Alessandria, 23 — Kg. 2,124, media giornaliera L. 3,897, media prog. 3,851.

Cremona, 23 — Kg. 3,541, media giornaliera L. 2,890, media prog. 2,877.

Mantova, 23 — Kg. 19,935, media giornaliera L. 3,64, media prog. 3,645.

Verona, 23 — Kg. 10,500, media giornaliera L. 3,746, media prog. 3,815.

Meldola, 23 — Kg. 8,955, media giornaliera L. 4,68, media prog. 4,66.

Modigliana, 23 — Kg. 339, media giornaliera L. 3,928, media prog. 3,897.

Chiesina, 23 — Kg. 12,149, media giornaliera L. 3,489, media prog. 3,378.

Montevarchi, 23 — Kg. 4,938, media giornaliera L. 3,473.

Fossombrone, 23 — Kg. 4,417, media giornaliera L. 4,117, media prog. 4,096.

Alessandria, 24 — Kg. 1,739, media giornaliera L. 4,054, media prog. 3,931.

Racconigi, 23 — Kg. 240, media giornaliera L. 3,75, media prog. 3,771.

Asola, 24 — Kg. 2,597, media giornaliera L. 3,256, media prog. 3,235.

Casteggio, 24 — Kg. 5,472, media giornaliera L. 3,666, media prog. 3,626.

Crema, 24 — Kg. 2,459, media giornaliera L. 3,705.

Guidizzolo, 24 — Kg. 2,588, media giornaliera L. 3,408, media prog. 3,50.

Mantova, 24 — Kg. 1,189, media giornaliera L. 3,567, media prog. 3,641.

Stradella, 24 — Kg. 1,336, media giornaliera L. 3,506, media prog. 3,389.

Voghera, 24 — Kg. 3,046, media giornaliera L. 3,755, media prog. 3,822.

Verona, 24 — Kg. 6,974, media giornaliera L. 3,974, media prog. 3,996.

Verona, 24 — Kg. 13,000, media giornaliera L. 3,639, media prog. 3,729.

Vicenza, 24 — Kg. 3,378, media giornaliera L. 3,726, media prog. 3,850.

Firenze, 24 — Kg. 743, media giornaliera L. 3,229, media prog. 3,199.

Forlì, 24 — Kg. 12,005, media giornaliera L. 4,261, media prog. 4,191.

Lugo, 24 — Kg. 679, media giornaliera L. 3,692, media prog. 3,714.

Modena, 24 — Kg. 409, media giornaliera L. 3,33, media prog. 3,418.

Piacenza, 24 — Kg. 48, media giornaliera L. 3,30, media prog. 3,30.

Predappio, 24 — Kg. 2,159, media giornaliera L. 4,207, media prog. 4,255.

La F. A. I. in questa specialità si riserva di comunicare la decisione per la categoria pesi leggeri.

La Federazione atletica italiana comunica, che a seguito della avvenuta selezione durante l'allenamento collettivo la squadra dei partecipanti alla decima Olimpiade resta così stabilita.

Lotta greco-romana — Categoria pesi gallo: Nizzola Marcello (U. S. Ponticello); Pesi piuma: Gozzi Giovanni (Dop. Av. Tramv. Milano); Pesi leggeri: Tozzi Silvio (Sport Club Michelin Torino); Pesi medio-leggeri: Callegari Ercole (Club Atletico Faenza); Pesi medi: Gruppioni Mario (Bologna Sportiva); Pesi massimi: Donati Aleario (Bologna Sportiva).

Sollevamento pesi — Categoria, pesi piuma: Bescapè Attilio (S. G. Pro Patria Milano); Pesi medi: Galimberti Carlo (G. S. Pompieri Milano).

La F. A. I. in questa specialità si riserva di comunicare la decisione per la categoria pesi leggeri.

Le ultime arringhe al processo della Banca di Milano

MILANO, 25. Penultima giornata di discussioni al processo della Banca di Milano.

Entro domani si avranno le arringhe e nel pomeriggio il processo sarà rinviato a lunedì, perché il Presidente possa pronunciare la sentenza. Ieri mattina è stata aperta l'udienza dall'avv. Amadei di Roma, che ha parlato per il Minfra. Ha parlato quindi l'avv. Caradonna in favore dell'imputato Zaccari, quindi l'avv. Giannaturo.

L'udienza pomeridiana è stata iniziata con la difesa di Ernesto Lucio Manzoni fatta dall'avv. Sternuti, l'avvocato Brachi per il marchese Doria e l'avv. Marsic.

La neve sull'Abetone

FIRENZE, 25. Per l'altro all'Abetone, si è scatenata una vera tempesta di neve. Sul L. Bro Aperto, sul Corno alle Scale, sul Cimone la neve ha alzato uno strato considerevole; in minore quantità è caduta anche nella valle.

Anche sulle Alpi Apuane è caduta la neve. Il monte Tambura ne è bianco fino alle più basse pendici. A San Gennaro, durante un violento temporale, un fulmine è caduto sopra una capanna, uccidendo il colono Tersilio Bocci, di anni 41, che vi si era recato per ripararsi dalla pioggia torrenziale.

La popolazione delle grandi città

ROMA, 25. Il «Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica» pubblica le seguenti cifre provvisorie della popolazione delle grandi città per il mese di maggio scorso.

Roma 1.023.175; Milano 997.109; Napoli 845.239; Genova 613.290; Torino 600.738; Palermo 389.557; Firenze 315.891; Venezia 261.579; Bologna 247.541; Trieste 245.700; Catania 230.438; Messina 182.495; Bari 177.715; Verona 151.651; Padova 132.907; Reggio Calabria 124.075; Livorno 122.932; Brescia 119.151; Ferrara 116.098; La Spezia 110.292; Taranto 107.393; Cagliari 104.310.

Cantina Sociale e Cooperativa di Bazzano

I Soci della Cantina Sociale Cooperativa di Bazzano, sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per Venerdì 8 Luglio 1934-X, alle ore 11 nella Residenza Comunale di Bazzano ed eventualmente in seconda convocazione per il 15 stesso mese, stessa ora e stesso luogo, all'uopo di deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1.0) — Comunicazione di sussidio da parte dello Stato;
- 2.0) — Aumento della capacità lavorativa della cantina;
- 3.0) — Approvazione di mutuo agrario da contrarsi col Consorzio Nazionale di miglioramento in Roma.

Il Presidente
Cav. GIUSEPPE MINELLI

I francobolli antoniani fuori uso dal 24 luglio

ROMA, 25. L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi avverte, che i francobolli per uso del regno comemorativi del VII Centenario della morte di S. Antonio di Padova (emessi nei valori di centesimi 20, 25, 30, 50, 75, e da lire 1,25 e 5 più 2,50) sono validi soltanto sino a tutto il 24 luglio 1932 e che i medesimi non saranno ammessi al cambio.

PREVIENE IL GRATTARSI

La tendenza a grattarsi nei casi di eczema impetiginoso, psoriasi, scabbia, ecc. favorisce l'espandersi di questi mali. L'Unguento Foster vince questa tendenza col rimuovere l'irritazione e le sue virtù antisettiche sopprimono la sorgente del contagio. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (1937).

LAURANA (Fiume)

Amena stazione balneare e di riposo presso ABBADIA. Passeggiata - Parchi - Stabilimenti balneari - Servizi automobilistici - 35 Alberghi. Soggiorno adatto per distinte famiglie italiane.

HOTEL EXCELSIOR - LAURANA

vicino Abbadia il più distinto albergo sul mare. Ogni confort moderno. Appartamenti con bagno - Garage - Golf - Tennis. Cucina scottissima italiana. Pensione completa da L. 20.

ACQUA GIOMMI

INSUPERABILE

ASSAGGIO A L. 0,30

IL BICCHIERE

PELLIZZARI

ARZIGNANO

TIPO G

1932

POMPE-MOTORI-VENTILATORI

IRRIGAZIONE A PIOGGIA

CONVEGNO DEI PANIFICATORI

SOTTO GLI AUSPICI DELLA FEDERAZIONE PANIFICATORI ED AFFINI



ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MACCHINARIO PER PANIFICAZIONE E PASTIFICAZIONE CONCORSO E MOSTRA DEL PANE ITALIANO

DAL 15 AL 30 GIUGNO:

Concorso Nazionale e Mostra delle qualità di Pane fabbricato nelle Provincie del Regno.

DAL 15 GIUGNO AL 15 LUGLIO:

Esposizione Internazionale di Macchinario ed accessori per Panificazione ed Esposizione Nazionale di Macchinario ed accessori per Pastificazione.

RIDUZIONI FERROVIARIE



FIERA

ESPOSIZIONE

BOLOGNA



LITTORIALE

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Il genefiaco di S. E.

Mons. Arcivescovo
Oggi ricorre il 60.º genefiaco di S. E. ilka e Rev. Mons. Giuseppe Nogara, nostro venerato Arcivescovo. Nella lieta circostanza si confermano al Presule infaticabili sentimenti del nostro filiale e devoto omaggio insieme ai voti augurali più vivi e deferenti.

La festa di S. Luigi

Ieri mattina sul piazzale Osoppo è stata solennemente aperta la Pesca di beneficenza in favore dei poveri e della chiesa di San Quirino, indetta dal Comitato pro festeggiamenti parrocchiali nella solennità di S. Luigi. Per tutta la giornata la Pesca è stata animatissima. La sera ha tenuto la brava Banda del Presidio militare.

Oggi nella chiesa di San Quirino si sono svolte le funzioni del seguente

Orario: S. Messa con Comunione generale; ore 9.30, S. Messa con Comunione degli ammalati; C. e benedizione della Bandiera e del distintivo; ore 9.30, S. Messa letta; ore 11, S. Messa solenne celebrata dall'ill.mo Mons. Luigi Quarnaggi, Vicario generale con panegirico del Santo, testo dal sac. avv. Aristide Baldassi. Nel pomeriggio alle ore 18 vi sarà solenne Processione.

In piazzale Osoppo questa sera dall'ora 20.30 alla 22.30 presterà servizio la Banda del Dopoglavoro di Cossato, diretta dal M.º Roccaforte ed accompagnata dal seguente programma: 1) Marchiole; 2) Scherzo marchiale; 3) Marchiole; 4) Traviata; fantasia; 5) Panchel; 6) Gioconda; fantasia; 7) Petrella; 8) fine del 3.º atto; 9) Rossini; 10) Barbieri di Siviglia, sinfonia.

Pellegrinaggio a Lourdes

Trasporto ammalati a Lourdes. Sottosezione Udinese.

Si avverte che col 30 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande degli ammalati, che desiderano recarsi a Lourdes col pellegrinaggio del prossimo agosto.

Si raccomanda vivamente l'intermediazione di persone volenterose, specialmente uomini, per l'assistenza al tutto agli ammalati sul treno diretto da Udine a Lourdes; per essi è fissata la quota complessiva di lire 20, comprendente viaggio in seconda classe in Francia, vitto in treno e a Lourdes e passaporto.

Rivolgersi sollecitamente per ogni informazione al Presidente della sottosezione Lourdiana di Udine, dott. Aristide Baldassi, Curia vescovile.

Simpatia festa all'Asilo dell'Immacolata

Nella ricorrenza dell'onomastico del com. Mons. Luigi Guarnaggi, Generale dell'Arcidiocesi, i bambini dell'Asilo vollero presentare al nuovo Direttore auguri infiniti insieme alle infaticabili Suore e alle loro mamme nella sala dell'Asilo stesso.

Le belle poesie d'occasione furono molto applaudite e Monsignore mostrò di aver molto gradito la simpatica manifestazione in suo onore.

Due bimbi indossavano degli autentici costumi cinesi, regalo mandato ai piccoli dal già Direttore Mons. Antonutti che ora si trova in Cina e portarono una nota gatta e i loro inchini e saluti cinesi.

Alla fine della riunione Mons. Quarnaggi rivolse ai piccoli e alle mamme brevi parole di ringraziamento raccomandando in particolare modo di non dimenticarsi dell'asilo e di essere che continuamente recati ai loro figlioli perché il sacrificio delle Suore che tanto si prodigano per loro.

Due Cinesini infine raccolsero una offerta che sarà inviata ai piccoli autentici compagni della Cina.

Parrocchia del S. Cuore

Festa del tricolore. Oggi, domenica, si celebrerà con solennità la festa del SS. mo Cuore di Gesù, Titolare della Chiesa.

Le SS. Messe lette saranno alle ore 7, 8, 9, 10, 11. La S. Messa solenne celebrata a ore 9 dall'ill.mo Mons. Luigi Guarnaggi, Vicario generale con panegirico del Santo, testo dal sac. avv. Aristide Baldassi. Nel pomeriggio alle ore 18 vi sarà solenne Processione.

Allo ore 9, pomer. si reciterà la corona del S. Cuore, seguita dalla Predica e dalla Benedizione eucaristica.

I devoti del S. Cuore di Gesù non mancheranno di partecipare alle funzioni.

Si ricorda che tutti coloro i quali confessatisi comunicati, visitano la Chiesa stessa acquistano l'Indulgenza Plenaria.

Diario sacro

Ora di Adorazione alla B. V. delle Grazie. - Il Consiglio parrocchiale della B. V. delle Grazie si è reso promotore di un'ora solenne di Adorazione in ottemperanza all'Enciclica Papale *Caritate Christi*.

La funzione avrà luogo oggi, domenica 26 corr. dalle 11 alle 12 ant. Prenderanno parte tutte le Associazioni Cattoliche locali, e i cittadini, ne siamo certi, vi accorreranno numerosi tanto più che conterranno all'ora di Adorazione ci saranno due S. Messe.

Farmacie di tutto

Oggi domenica resteranno aperte le seguenti farmacie cittadine: Filippuzzi in via del Monte, Franceschini in via Pruchino, Manzanotti in via Poisselle, Viviani in via Berardo de Rubels.

Sbalzato dal ca'esso

Sbalzato a terra da un sobbalzo del calesse, certo Francesco Polesani di anni 74, da Pozzuolo, riportò la frattura del femore sinistro e all'ospedale veniva dichiarato guarito in 50 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 Giugno

Nati 4

Morti 2

Matrimoni 0

Stato civile

Morti - Giacomini cav. Giuseppe fu Girolamo di anni 73, pensionato.

La chiusura dell'anno alle Scuole professionali

Domenica lunedì avrà luogo la solenne chiusura dell'anno scolastico nelle scuole professionali femminili di Via Grazzano. Mons. Arcivescovo celebrerà la Santa Messa nella Chiesa di San Giorgio e quindi seguirà l'inaugurazione di una Pesca di beneficenza; martedì sera alle 17 le alunne daranno un saggio di recitazione nella sala Parrocchiale.

In Tribunale

Condannati per furto. Terzi sono compariti davanti a questo tribunale Giovanni Busolin di anni 21 da Sodegliano, Menotti Muraro di anni 28 e Antonio Cantarutti di anni 25, i due ultimi mercai ambulanti di Udine, imputati di aver rubato in furto nella notte del 24 e del 25 marzo u. s. si impossessavano di circa L. 30 mila in danaro togliendolo da un cassetto della scrivania del commerciante Amilcare Cirilli, da Prato di Toseana, residente in Udine in Viale 23 Marzo. Il Muraro è stato condannato a anni 2 e mesi otto, gli altri due anni 5 mesi tre e giorni di reclusione. L. 3000 di multa.

Defensori avv. Sartorelli, Fabris e Della Porta.

I mercati della settimana

Lunedì 27: Azzano X. Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 28: Martignacco, Romans d'Isonzo.

Giovedì 30: Gorizia, Sacile.

Venerdì 1 luglio: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 2: Pordenone, S. Giorgio, Nogaro.

Mercato dei bozzoli

Incrocio cinese da L. 3 a L. 3,40 il Kg.

Dalle sponde del Torre

APOTEOSI DEL TACAMATURO - Nelle Parrocchie di Perotto, Manzano, Trivignano, Risano, ebbe luogo fra il comune entusiasmo l'apoteosi del Santo dei Miracoli, Communioni generali, funzioni accompagnate da scelta musica e presenziata da innumerevole folla. Nel pomeriggio si svolse imponente e devota la processione con la Statua del Santo per le principali vie sottostamente addobbate.

CANTI E MORALE - Alle nostre orecchie giunsero spessissimo i canti dei operai intenti al lavoro nella loro officina e lungo le vie dei contadini sparsi per campi, e specialmente dei giovanotti quando alla domenica più o meno avanzata, barcollanti, schiamazzanti fanno le loro serenate. E molte volte sono cantici o canoni che rivelano un cuore corrotto, che accendono e dilatano una fiamma impura. Non pretendiamo che nelle nostre campagne riformi il costume che San Giacomo ricorda stato nella villa dei nobili vici. Dovunque i volgi, il contadino che ara, tenendo l'aratro canta «Alleluia», il mestiere che suda, si richiama col salmi, e il vignaiolo, che colla curva falce pota la vite, canta qualche strofa di Davide. Questi sono i canti della campagna queste sono i suoi darsi, le canzoni d'amore questo il fischio dei pastori, queste le armi dell'agricoltura. Se al giorno d'oggi è meno possibile far rivivere quel costume, i nostri buoni villaggi facciano almeno di radiare dal loro repertorio certe villotte scollacciate. Che le loro labbra non si imbrattino mai di queste porcherie.

DALLA VALFELLA

PONTREBA

Onoranze ad un benemerito educatore

Domenica scorsa Pontreba, in occasione della consegna della medaglia d'oro al benemerito direttore didattico maestro Cappellari Ascanio, che tutta dedicò la sua vita insegnando e beneducendo la nostra gente, ha vissuto una delle più belle e fulgide giornate del dopo guerra.

Alle ore 10, ora fissata per la cerimonia l'ampio sala municipale per spettacoli letterari e musicali.

Nella platea avevano preso posto tutte le scolaresche guidate dai rispettivi insegnanti, i Balli, gli Avanguardisti, i Giovani del Fascio di Combattimento al comando del Capomastro Gorlan Marino e tutta una folla immensa. La Banda ed il coro pontreban avevano preso posto nella loggia superiore. Le autorità e la rappresentanza con bandiere e sagliardetti avevano preso posto sul palcoscenico. L'apparire del festeggiato da luogo ad un prolungato e fragoroso applauso, la banda suonò la marcia reale. Il festeggiato salì sul palcoscenico dove è vivamente complimentato dalle Autorità. Il signor Agolzer, Podestà di Pontreba, faceva gli onori di casa. Cessate le presentazioni due dei maschietti e due ragazzine bambine presentavano quattro mazzi di fiori.

Cessato l'applauso il Podestà pose alle Autorità alle Associazioni, ai Cori insegnanti ed ai presenti un vivo ringraziamento per avere aderito alla cerimonia. Ad Ascanio Cappellari prima di ogni altra cosa porge il saluto affettuoso e riconoscente di tutta Pontreba oggi spiritualmente raccolta intorno a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

Leggo quindi numerose lettere e telegrammi di adesione fra i quali ci piace ricordare quello di S. E. l'on. Leiti, di S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, che del Cappellari fu scolaro a lui.

lato ed ora amico carissimo, quello dell'on. Di Capriaccio Podestà di Udine.

Indi il sig. Podestà prosegue nel suo discorso chiamandosi lieto e soddisfatto inquanto oltre che ad essere il capo del Comune e come tale il diretto rappresentante di tutta la popolazione, egli si sente orgoglioso di essere stato un suo allievo, allievo che oggi ha la fortuna di essere il prescelto a decorare il petto del suo Vecchio Maestro della medaglia d'oro di cui S. M. il Re con Decreto 23 settembre 1931 l'aveva autorizzato a fruire. Fa quindi l'elogio dell'attività svolta dal festeggiato nel lungo corso della sua carriera di maestro nel più alto senso della parola e di cittadino benemerito, umile e modesto, esempio raro di virtù.

Chiude il nobile discorso formulando per il festeggiato i migliori auguri. Calorosi applausi. Previa lettura del Decreto Ministeriale ha quindi luogo la consegna della medaglia fatta dal sig. Podestà.

Parla quindi il sig. Guido Englaro il quale a nome dei vecchi scolari, con appropriate parole, offre in segno di gratitudine e di riconoscenza un bellissimo orologio d'oro.

Poesia prende la parola il maestro Armanosi di Chiusaforte, che dichiara di avere accettato con entusiasmo l'incarico di porre al festeggiato il saluto affettuoso dei colleghi che hanno con lui e sotto di lui combattuto le belle battaglie della scuola.

L'improvvisatore Marchetti a sua volta improvvisa un efficace discorso di congratulazione, a nome anche del festeggiato pronunciando parole di ringraziamento.

La cerimonia volge al termine. I bimbi cantano gli inni della Patria, la banda suona la Marcia Reale e l'ultimo giovinetto il coro di Pontreba intona una vecchia canzone che il

festeggiato stesso aveva insegnato 35 anni fa agli scolari. La rievocazione del vecchio canto fa sorridere il festeggiato che mostra di aver gradito il gesto dei suoi vecchi scolari. La cerimonia è finita; la banda riprende i suoni mentre la sala sfolla lentamente.

Il festeggiato accompagnato dalle Autorità e da un numeroso gruppo di ex scolari si avvia all'albergo alla Spina dove ha luogo il banchetto ufficiale di oltre 70 coperti.

Qui ritroviamo tutte le autorità raccolte intorno al festeggiato che siede al centro della mensa. Notiamo fra esse: il Podestà di Pontreba sig. A. Agolzer l'ispettore Marchetti, il prof. Andrea Preside delle scuole medie di Tolmezzo, la maestra Paderni veterana della scuola, prof. Fiori Presid. Ass. Mutuati del Canal del ferro e Val Canale, prof. Bigli Direttore della scuola professionale, Don Piero Celis Direttore didattico, prof. D. G. Bona parroco di Pontreba, Dio Zolla Canonico R. Pretore, Capitano Camaglini del 3.º artiglieria Comandante di Presidio, Burri Abramo pres. soc. Op., Bulliani Direttore delle Coop., Brunetti Nicola segretario Comunale, Franco Gaetano Presidente O. N. B. anche in rappresentanza del segretario Politico Massa Cesare pres. Congregazione Carità, sig. Brinaglia, i fratelli sig. Englaro, Diego e Guido, Dr. Ferrante medico di Pontreba, il maggiore Sala Pres. Ass. Combattenti, numerosi insegnanti della scuola e un buon gruppo di ex scolari.

Durante il pranzo erano stati vietati i discorsi. Solo i canti i suoni e le danze permisero a questi buoni abitudini. De V. parte del sig. Polano, amico il quale è come Direttore della banda e del coro fu inesauribile.

Prima di partire il festeggiato è stato di nuovo fatto segno a cordiali manifestazioni popolari di gratitudine e di affetto.

Il programma orario del treno speciale per Padova e Venezia sarà il seguente:

Partenza: da Gorizia ore 4; da Sagrado ore 4.15; da Monfalcone ore 4.50; da Villa Vicentina ore 5; da Cervignano ore 5.10; da Udine ore 5.30; da Pordenone ore 5.45; da Venezia ore 6.15.

Il prezzo unico del biglietto di andata e ritorno L. 27,50.

Le iscrizioni si ricevono presso i Rev. di Parrocchie e si chiudono prorogabilmente il 3 luglio. Ogni gruppo deve provvedersi mezzi di trasporto per raggiungere le stazioni sopradette. Ognuno deve pensare per il vitto, però il Comitato ha indicato alberghi con prezzi convenienti.

Il Comitato ha la sede nel Palazzo Arcivescovile - Gorizia.

Per la Festa del Papa

Mercoledì prossimo, solennità del SS. Apostoli Pietro e Paolo, in occasione della Festa del Sommo Pontefice, tutte le Associazioni di Azione Cattolica di Gorizia prenderanno parte alla Messa Prelatizia che verrà celebrata in Duomo, alle ore 8 e alla Comunione generale.

Alle ore 10 nella Metropolitana sarà tenuto solenne Pontificale in Musica.

Alle ore 16 per iniziativa della Giunta Diocesana d'Azione Cattolica nel Collegio di Notre Dame (c. c.) il chiarissimo prof. don Ugo Mattioli dell'Arcidiocesi di Udine parlerà agli iscritti all'Azione Cattolica sul Papa.

Tombola e festeggiamenti benefici. Il giorno di S. Pietro verrà tenuta la tradizionale Tombola a beneficio del Collegio Civico Maschio «Odone Lenassi».

Per l'occasione verranno estratti a sorte i premi assegnati dal Municipio alle famiglie più numerose.

Nel pomeriggio, come ogni anno, la locale benemerita Associazione della Croce Verde terrà in Piazza Cesare Battisti, a scopo di beneficenza, festeggiamenti popolari con grande pesce miracoloso, concerti e altre attrazioni e divertimenti adatti a richiamare numeroso pubblico.

S. A. R. il Duca d'Aosta a Idria. Non preannunziata ufficialmente ha avuto luogo ieri l'ultima visita del Principe Amedeo di Savoia-Aosta alle miniere di mercurio di Idria. Accolto e accompagnato dalle autorità provinciali S. A. R. si è recato, vestito da minatore, nei

profondi pozzi delle miniere dove troppo di operai, illuminati dalle loro lampade a gas, faticano la vita quotidiana. L'Augusto Principe con quell'affabilità propria del Savoia si è avvicinato agli operai e ha stretto loro la mano e si è interessato delle loro condizioni, suscitando nell'animo di quei rudi lavoratori commozione, ammirazione ed entusiastiche manifestazioni.

Dalle miniere S. A. R. è risalito in città e ha voluto anche qui dimostrare il suo interesse nei confronti dei minatori percorrendone il quartiere, entrando in alcune case, e intrattenendosi a conversare con le loro donne e con i loro bambini.

Quindi recatosi, dietro invito del Podestà, in Municipio ha ricevuto l'omaggio dei maggiorenti di Idria, dei decano mons. Arco, a nome di tutto il clero della zona, e della popolazione che s'era affollata davanti al palazzo.

Prima di ripartire è stato salutato da una folla immensa con grida di evviva e con sventolio di bandiere.

Tre ragazze precipitate in un pozzo

NAPOLI, 25 pom. Tre giovinette sono precipitate in un grosso pozzo munito di parapetto, alto quasi un metro, e versano in gravi condizioni all'ospedale di Benevento.

Le misteriose circostanze nelle quali è avvenuta la disgrazia hanno indotto i carabinieri del luogo ad iniziare indagini per accertare se vi sia eventualità del fatto è accaduto a San Nicola Manfredi, piccolo comune nella provincia di Benevento.

Tre ragazze, Maria Campana e Giuseppina Bellino di anni 17 e Maria Capobianco di anni 20 attraversavano la contrada Fontana. Furono viste qualche minuto prima che raggiungessero il pozzo della contrada profonda oltre 10 metri e munito di un parapetto circolare a muratura dell'altezza di un metro.

Ad un tratto alcuni contadini che erano in quei pressi intesi a lavori campestri intesero acute grida di terrore e poi più nulla.

Accorsi donde partivano gli urli si avvidero che dal fondo del pozzo partivano lamenti umani. Si spor-

sero e videro le ragazze grondanti sangue dibattersi con sdegnate corde a pinoli e poterono trarre in salvo due delle giovani, mentre la terza, Maria Campana, caduta prima delle altre nel pozzo giaceva nel fondo a quando venne tratta fuori non dava quasi più segno di vita essendo stata colta da un principio di asfissia. Trasportate all'Ospedale di Benevento le tre ragazze vi sono rimaste ricoverate.

Colombo è "nostro,"

GENOVA, 25 pom. In questi giorni è pervenuta al podestà sen. Broccardi, che sta curando un'opera sulla «genovità di Cristoforo Colombo», un'attestazione di particolare valore, che indubbiamente merita di essere segnalata e precisamente quella comparso nel Bollettino della Accademia storica di Madrid, opera del professor Altamirano, insignito cultore di studi colombiani in Spagna, il quale, in una relazione sulla pubblicazione edita dalla città di Genova, ha concluso essere essa rispondente in tutto allo scopo che si propone, perché prova in maniera definitiva la cittadinanza genovese del grande navigatore. Per sostenere altre teorie, sarebbe necessario contrattare non con ipotesi, ma con prove. E' indiscutibile la formidabile documentazione che la città di Genova presenta al mondo dei dotti.

ESTRAZIONI R. LOTTO

La questione dei debiti vincolata al disarmo effettivo

L'intesa italo-americana - Un messaggio di Stimson a Mussolini - Le trattative franco-tedesche a Losanna

LONDRA, 25 pom.
L'Agenzia Reuters ha da Washington:
I funzionari del dipartimento di Stato di Washington hanno ammesso che il piano Hoover per il disarmo implicito necessariamente e in modo netto che gli appelli europei per l'annullamento e la riduzione dei debiti di guerra rimarrebbero inascoltati se l'Europa non si decidesse a disarmare. Essi hanno pure dichiarato che gli Stati Uniti non ridurranno le loro forze aeree e navali a meno che l'Europa non riduca rigorosamente le proprie forze terrestri.

Essi riconoscono apertamente che la sorte del piano Hoover dipende in gran parte dalla Francia e dal Giappone.

Il segretario di Stato Stimson ha ammesso che una potenza potrebbe compromettere l'accelerazione del piano ma ha fatto rilevare che la proposta Hoover lascia un grande margine per i negoziati.

Ambasciatori e Ministri esteri hanno visitato il dipartimento di Stato per discutere la situazione ma i negoziati veri e propri si svolgono solamente a Ginevra.

Un messaggio di Stimson al Capo del Governo

ROMA, 25
L'altro S.E. l'Ambasciatore d'America a Roma, signor J. W. Garrett, ha recato a S. E. il Capo del Governo il seguente messaggio del signor Stimson, Segretario di Stato americano:

«Pregho il nostro ambasciatore di comunicare a V. E. quanto io profondamente apprezzi la cordiale adesione che l'Italia ha dato agli Stati Uniti, alle proposte del Presidente Hoover, adesione espressa con tanta eloquenza e convinzione dal signor Garibaldi. Aggiungo i miei personali ringraziamenti e desidero dire a V. E. quale grande compiacimento io abbia nel constatare che i nostri due governi lavorano a fianco l'uno dell'altro verso una favorevole soluzione del problema del disarmo».

Colloquio Grandi-Gibson a Ginevra

GINEVRA, 25 pom.
Si è riunita la Commissione degli armamenti aerei per discutere l'internazionalizzazione dell'aviazione civile.

La delegazione tedesca propone che siano dichiarate in vigore per tutti le disposizioni che la Conferenza degli ambasciatori ha dettato nel 1926 circa l'aeronautica civile tedesca. Il delegato tedesco si è quindi opposto all'idea di limitare unicamente all'Europa le misure di internazionalizzazione dell'aeronautica civile, dato che una misura di questo genere deve essere presa nel caso mondiale o non applicarsi a nessuno, perché limitarla a una superficie determinata significherebbe una ingiustizia e ha richiesto che la Commissione progetti altre misure per arrivare allo scopo ad essa assegnato.

Il delegato francese Laurent ha affermato che per evitare le minacce di guerra aerea, la Francia considera come essenziali le due misure seguenti: la soppressione del bombardamento aereo e l'organizzazione su basi internazionali della aeronautica civile.

Dopo l'intervento di alcuni altri oratori, la questione è stata rinviata.

Il ministro Grandi e il capo della Delegazione americana, Gibson, hanno avuto a Ginevra un lungo colloquio, in cui è stata concordata la linea d'azione italo-americana per un esame pronto di queste proposte. Il presidente Henderson, col quale il ministro Grandi aveva avuto anche ieri un colloquio, ha concordato perfettamente su questa linea di condotta e perciò si avrà una riunione dell'ufficio dell'Assemblea mercoledì o giovedì della prossima settimana, riunione che dovrà servire per fissare una seduta plenaria della Commissione generale. Il progetto Hoover seguito dunque a suscitare il maggior interesse anche negli ambienti della Conferenza e in quelli dei sociatori che sono ad esso nettamente favorevoli.

Le trattative franco-tedesche

LOSANNA, 25
Mac Donald che dall'inizio della conferenza di Losanna s'era intromesso come mediatore, ha lasciato le due delegazioni francese e tedesca di venire a contatti diretti.

Von Papen aveva avuto l'occasione di precisare una volta il suo punto di vista, giovedì in un discorso tenuto agli studenti tedeschi, commentando il piano Hoover per il disarmo.

Dopo aver ricordato la iniziativa presa l'anno scorso dal Presidente degli Stati Uniti per la moratoria, egli ha detto:

«Se la moratoria fosse stata applicata nella forma originale molto probabilmente essa avrebbe attenuato la gravità dell'attuale crisi e tutto il mondo se ne sarebbe avvantaggiato».

La nuova proposta di Hoover dimostra quanto interessamento gli Stati Uniti desiderino colpire alla radice il male che travaglia il mondo. Con misure radicali del genere di quelle progettate dal Presidente americano, misure che ora sono sottoposte alla considerazione di uomini di Stato responsabili, è possibile uscire dal circolo vizioso degli errori del dopoguerra».

Stamane le conversazioni dirette franco-tedesche si sono svolte al «Lausanne Palace».

Il colloquio privato fra il Cancelliere del Reich ed Herriot si è prolungato oltre il previsto. E' durato oltre 50 minuti e nell'ultimo quarto d'ora il barone Von Neurath, Ministro degli Esteri, è stato pregato di prendere parte al colloquio. Alle 11.55 i due Ministri francese e tedesco lasciavano la sala e si recavano nel salone del piano terreno dove si attendevano numerose delegazioni al completo. Nel mezzo della sala era stato disposto un tavolo rotondo attorno al quale prendevano posto i Primi Ministri ed i loro collaboratori. Gli esperti e i consiglieri tedeschi e francesi avevano preso posto nei tavoli laterali.

Dopo le presentazioni ebbe inizio la conferenza franco-tedesca. Numerosi curiosi avevano atteso il passaggio delle delegazioni. Il colloquio di ieri era un avvenimento importante. Durante il colloquio particolare che il Presidente del Consiglio francese aveva avuto col cancelliere tedesco, i due capi di governo avevano discusso i piani delle conversazioni preliminari.

Il colloquio si è svolto con lo stesso spirito. Dopo le presentazioni Herriot ha pronunciato brevi parole di saluto cui il Cancelliere tedesco ha risposto con la stessa cortesia. Quindi il Ministro delle finanze del Reich ha fatto una lunga esposizione corredata da cifre sulla posizione finanziaria ed economica della Germania. Evidentemente si volevano dare le prove della sua effettiva capacità di pagamento. Ma tale dimostrazione non poteva apportare nessun nuovo elemento nei negoziati, poiché la delegazione francese aveva già riconosciuto lealmente fin dall'inizio della conferenza la necessità di procrastinare la moratoria ancora per parecchi mesi.

L'aria è fresca, ma non c'è buio.

La riunione è terminata alle ore 12.45.

In proposito è stato diramato il seguente comunicato:

«Le Delegazioni tedesca e francese hanno avuto stamane 24 giugno una prima riunione. Il conte Schowen von Krosigk, ministro delle Finanze, ha fatto una esposizione finanziaria ed economica della Germania. Una seconda riunione avrà luogo nel pomeriggio fra le 5.30 e le 7».

I delegati si sono rifiutati di dare qualsiasi ulteriore spiegazione ai giornalisti. Herriot ha dichiarato: «L'aria è fresca, ma non c'è buio».

Nel pomeriggio vi è stata la nuova riunione delle due delegazioni ed il signor Martin ha esposto la situazione finanziaria ed economica della Francia.

Herriot e von Papen lasceranno fra qualche giorno Losanna poiché le conversazioni continueranno ancora fra gli esperti francesi e tedeschi.

All'ultima ora, verso le 13.30, sono state più piuttosto ottimistiche. Sembra infatti che la possibilità di un accordo non sia del tutto esclusa. E' inutile ripetere, tuttavia, che niente di positivo si saprà prima del ritorno di Herriot e von Papen dalle rispettive capitali.

Il piano belga

Il progetto di ricostruzione economica presentato dalla delegazione belga alle varie delegazioni ed al senatore Mosconi per la delegazione italiana è attribuito nei circoli di Losanna all'esperto finanziario belga Franquy.

Il progetto rileva innanzi tutto che una delle grandi difficoltà contro le quali la Germania deve combattere è la mancanza d'oro e di divisio.

Il piano propone mobilitando le attività delle città tedesche di creare uno stock di divisio; il piano fa allusioni alle officine comunali cioè alle officine elettriche del gas ed alle imprese del genere.

L'idea fondamentale del piano è la creazione di una grande società tedesca alla quale le suddette imprese comunali dovrebbero versare il loro attivo. Così la società potrebbe per mezzo di questi depositi comprare le divise necessarie. Con una cooperazione delle banche centrali di emissione dei paesi europei sarebbe creato un fondo comune con garanzia degli Stati e l'amministrazione e la gestione di questo fondo sarebbe affidata alla D.R.I. Questo da parte sua funzionerebbe come una centrale di compensazione dando ai depositi d'oro le garanzie necessarie agli interessati.

mediamente, con un breve comunicato nel quale annunciava che le sue conversazioni sono aggiornate, «onde lasciare agli uomini di Stato francesi il tempo di discutere la situazione con la delegazione tedesca».

Da ciò la stampa berlinese deduce stamane che nessuna base è stata ancora trovata per la soluzione dei problemi di Losanna. Tutti i tentativi finora svolti per accordarsi sono falliti. L'ultimo tentativo è stato quello del belga Franquy, autore del noto progetto di compromesso tedesco. La pubblica opinione del Reich sottoscrive stamane alla linea di condotta intransigente adottata dalla delegazione capeggiata da von Papen.

Il piano Hoover-Mussolini alla Conferenza del disarmo

GINEVRA, 25
Si apprende che ventotto Stati di quelli partecipanti alla Conferenza del disarmo, hanno fatto già sapere

ieri alla delegazione americana, che aderiranno alla tesi italo-americana. La Commissione generale della Conferenza, esaminerà perciò il piano Hoover-Mussolini martedì o mercoledì di prossimo.

Compiacimento americano

WASHINGTON, 25
La stampa ha tributato in genere accoglienze favorevoli alla proposta Hoover per la riduzione di un terzo degli armamenti mondiali.

Il New York Times pur riconfermando che il piano del Presidente Hoover non ha incontrato un immediato favore a Ginevra, trova che l'intervento di Hoover è stato insistentemente e tempestivo, largo nei suoi concetti e veramente nobile nei motivi.

La New York Herald Tribune ritiene che Hoover abbia compiuto uno sforzo notevole per distruggere la cattiva fama di gelosia del disarmo dal punto di vista degli armamenti e di egoismi nel quale si affondano. La Francia, dice il giornale, ha dichiarato di non accettare la proposta. Bisogna considerare il suo punto di vista ed essere pronti a discuterlo. Hoover ha compiuto un passo che riconosce l'esistenza di un comune interesse alla necessità di una comune azione.

Il Filadelfia Inquirer crede che il presidente Hoover abbia ragione quando egli dice che la guerra è guidata da una manovra del bene. La benna ha rinviato anche oggi a parecchie riprese, un po' del famoso tesoro. Ieri dopo due giorni di lavoro erano stati recuperati 350 chili di oro in verghe rappresentanti circa 7 milioni di franchi e 3.600 lire sterline in oro (circa 350.000 franchi).

Oggi si sono recuperati una cinquantina di lingotti e numerose corone.

Tutto il tesoro al momento del naufragio si trovava rinchiuso in casse fortemente legate, ma sotto la pressione dell'acqua da 10 anni, le casse si sono rotte ed è entrato un miscuglio che la benna lavora nella camera del tesoro e recupera a poco a poco lingotti e monete.

Si conferma che fra qualche giorno l'Artiglio farà rotta verso Plymouth con la parte del tesoro recuperata. (Radio Stefani).

Le dimissioni del Ministero portoghese

LISBONA, 25 pom.
Il governo riunito in consiglio per esaminare la situazione politica ha deciso di presentare le dimissioni al Presidente della Repubblica. Questi le ha accettate, ma ha pregato il governo di rimanere in funzione sino alla approvazione del bilancio e fino alla fine del mese di giugno.

Il Presidente della Repubblica ha inoltre convocato il consiglio politico nazionale per lunedì per consultarlo sulla crisi. Si pensa generalmente che la nuova combinazione ministeriale sarà pronta per la fine del mese.

Città messicana distrutta dal terremoto

NEW YORK, 25 pom.
Notizie da Colima, nel Messico, annunciano che la città di Cuyatlán, sgomberata mercoledì scorso dopo un terremoto e un maremoto che avevano provocato la morte di cento persone, è stata rasa ieri completamente al suolo da una nuova violentissima scossa.

Governo federale ha mandato militari per ricoverare la popolazione fuggita. A Guadalajara si sono registrate ieri 23 scosse leggere e 5 a Città del Messico, che però non hanno prodotto danni.

L'attesa a Berlino

BERLINO, 25
Alle trattative dirette franco-tedesche, innestatesi oggi a Losanna dopo il fiasco della mediazione di Mac Donald, si annette in questi ambienti politici grandissima importanza. Come è noto, ieri il mondo intero ha annunciato la propria decisione di rinunciare alla pace.

Mercoledì si riunirà l'Assemblea della S. d. N.

GINEVRA, 25 pom.
Il Comitato speciale dell'assemblea straordinaria della S. d. N. si è riunito ieri sotto la presidenza del rappresentante del Belgio, Hymals.

Il Comitato ha deciso di inviare ai rappresentanti della Cina e del Giappone una lettera circa la proroga eventuale del termine di 6 mesi previsto dall'art. 12 del patto in modo da permettere alla commissione Lytton di fare pervenire a Ginevra il proprio rapporto e di farlo esaminare dal Consiglio e dall'Assemblea.

Il Comitato ha previsto una riunione dell'Assemblea in seduta ordinaria per mercoledì prossimo venturo.

L'affare delle dogane cinesi

SCIANGAI, 25
Sir Frederick Maze ispettore generale doganale marittimo cinese, annuncia la destituzione di Fukumoto commissario giapponese dalla dogana marittima di Darian per «grande insubordinazione». Ed è dichiarata che se l'impegno della dogana continua, il servizio cinese dell'indennità e degli obblighi derivanti dai prestiti esteri saranno ora vemente compromessi. Sir Maze ha rifiutato di eseguire il suo ordine di fare spedire a Shangay le entrate doganali locali. Da parte sua Fukumoto ha dichiarato che aveva ricevuto l'ordine dal suo governo di sospendere l'invio delle entrate doganali in attesa della soluzione di alcune difficoltà. (Radio Stef.)

L'Inghilterra non accetta l'arbitrato per la vertenza con l'Irlanda

LONDRA, 25 pom.
Si annuncia che la Gran Bretagna nella sua risposta alla comunicazione del libero Stato irlandese sulle annualità terriere, dichiara di non volere accettare l'arbitrato di una corte internazionale per decidere la vertenza aggiungendo che non intende scostarsi dal tribunale dell'impero.

LA POLITICA ESTERA DELLA TURCHIA

Dichiarazioni di T. Ruscid Bey

ANKARA, 25
Parlando all'Assemblea Nazionale in occasione della discussione del bilancio degli Esteri, Tewfik Ruscid Bey, ha rilevato che la politica estera della Turchia segue il suo corso stabile, vale a dire, camminando nella via della pace e si sviluppa nel quadro dei principi e nello spirito del patto Briand-Kellog. Parlando delle visite a Mosca, Roma, Atene, Teheran e Sofia, il Ministro degli Esteri ha rilevato l'accoglienza cordialissima ricevuta dai Ministri di questi paesi, che hanno dato la prova della loro profonda fiducia e sicurezza che regnava tra i paesi interessati anche attraverso operazioni di credito. A proposito della conferenza del disarmo alla quale la Turchia partecipa volentieri e a cui augura di tutto cuore un pieno successo e della conferenza di Losanna a cui la Turchia non è interessata direttamente se non in misura limitatissima, Tewfik Ruscid Bey ha rilevato che il fallimento o il successo delle due conferenze influiranno grandemente sulla marcia del mondo. A proposito dell'atteggiamento della Turchia riguardo alla Società delle Nazioni il Ministro ha confermato l'opinione fatta in seno alla commissione generale della conferenza del disarmo.

Il tesoro de l'«Egypt»

BREST, 25 pom.
Nonostante il mare si sia mantenuto abbastanza grosso l'Artiglio ha potuto rimanere al di sopra della superficie del mare.

Il palombaro Raffaelli è riuscito a guidare la manovra del bene. La benna ha rinviato anche oggi a parecchie riprese, un po' del famoso tesoro. Ieri dopo due giorni di lavoro erano stati recuperati 350 chili di oro in verghe rappresentanti circa 7 milioni di franchi e 3.600 lire sterline in oro (circa 350.000 franchi).

Oggi si sono recuperati una cinquantina di lingotti e numerose corone.

Tutto il tesoro al momento del naufragio si trovava rinchiuso in casse fortemente legate, ma sotto la pressione dell'acqua da 10 anni, le casse si sono rotte ed è entrato un miscuglio che la benna lavora nella camera del tesoro e recupera a poco a poco lingotti e monete.

Si conferma che fra qualche giorno l'Artiglio farà rotta verso Plymouth con la parte del tesoro recuperata. (Radio Stefani).

Le dimissioni del Ministero portoghese

LISBONA, 25 pom.
Il governo riunito in consiglio per esaminare la situazione politica ha deciso di presentare le dimissioni al Presidente della Repubblica. Questi le ha accettate, ma ha pregato il governo di rimanere in funzione sino alla approvazione del bilancio e fino alla fine del mese di giugno.

Il Presidente della Repubblica ha inoltre convocato il consiglio politico nazionale per lunedì per consultarlo sulla crisi. Si pensa generalmente che la nuova combinazione ministeriale sarà pronta per la fine del mese.

Città messicana distrutta dal terremoto

NEW YORK, 25 pom.
Notizie da Colima, nel Messico, annunciano che la città di Cuyatlán, sgomberata mercoledì scorso dopo un terremoto e un maremoto che avevano provocato la morte di cento persone, è stata rasa ieri completamente al suolo da una nuova violentissima scossa.

Governo federale ha mandato militari per ricoverare la popolazione fuggita. A Guadalajara si sono registrate ieri 23 scosse leggere e 5 a Città del Messico, che però non hanno prodotto danni.

L'attesa a Berlino

BERLINO, 25
Alle trattative dirette franco-tedesche, innestatesi oggi a Losanna dopo il fiasco della mediazione di Mac Donald, si annette in questi ambienti politici grandissima importanza. Come è noto, ieri il mondo intero ha annunciato la propria decisione di rinunciare alla pace.

Mercoledì si riunirà l'Assemblea della S. d. N.

GINEVRA, 25 pom.
Il Comitato speciale dell'assemblea straordinaria della S. d. N. si è riunito ieri sotto la presidenza del rappresentante del Belgio, Hymals.

Il Comitato ha deciso di inviare ai rappresentanti della Cina e del Giappone una lettera circa la proroga eventuale del termine di 6 mesi previsto dall'art. 12 del patto in modo da permettere alla commissione Lytton di fare pervenire a Ginevra il proprio rapporto e di farlo esaminare dal Consiglio e dall'Assemblea.

Il Comitato ha previsto una riunione dell'Assemblea in seduta ordinaria per mercoledì prossimo venturo.

L'affare delle dogane cinesi

SCIANGAI, 25
Sir Frederick Maze ispettore generale doganale marittimo cinese, annuncia la destituzione di Fukumoto commissario giapponese dalla dogana marittima di Darian per «grande insubordinazione». Ed è dichiarata che se l'impegno della dogana continua, il servizio cinese dell'indennità e degli obblighi derivanti dai prestiti esteri saranno ora vemente compromessi. Sir Maze ha rifiutato di eseguire il suo ordine di fare spedire a Shangay le entrate doganali locali. Da parte sua Fukumoto ha dichiarato che aveva ricevuto l'ordine dal suo governo di sospendere l'invio delle entrate doganali in attesa della soluzione di alcune difficoltà. (Radio Stef.)

L'Inghilterra non accetta l'arbitrato per la vertenza con l'Irlanda

LONDRA, 25 pom.
Si annuncia che la Gran Bretagna nella sua risposta alla comunicazione del libero Stato irlandese sulle annualità terriere, dichiara di non volere accettare l'arbitrato di una corte internazionale per decidere la vertenza aggiungendo che non intende scostarsi dal tribunale dell'impero.

Nuovi uffici del Genio Civile

ROMA, 25
Con recente provvedimento di S. E. il Ministro di Crollalanza sono stati istituiti gli uffici del Genio civile della provincia che ancora erano sprovviste. Sono in tutto, quattro nuovi uffici, che, col 1.º luglio prossimo cominceranno a funzionare nelle provincie di Vercelli, Varese, Viterbo e Enna. Con la stessa data le sezioni autonome del Genio civile ancora esistenti in alcuni capoluoghi di provincia saranno elevate ad uffici del genio civile. A decorrere quindi dal 1.º luglio ogni capoluogo di provincia avrà il suo ufficio del genio civile. Tali provvedimenti, che rispondono alla necessità di adeguare gli organi tecnici dello Stato all'intensificato sviluppo delle opere pubbliche, non imposteranno alcun aumento di spesa per l'erario in quanto sono stati soppressi numerosi uffici speciali del Genio civile, che avevano ormai portato a termine i compiti nei quali erano stati creati.

La condanna di professori milanesi

MILANO, 25
E' finita ieri sera alla sezione 12.ª il processo di doppia calunnia e furto di documenti di cui erano imputati l'avv. Innocenzo Manzini, Ottavio Benazzo, Mario Corti, l'avv. Angelo Scotti, il rag. Carò.

Il Tribunale si è riunito alle 17.30 e, dopo mezz'ora di permanenza in camera di Consiglio, il Presidente ha letto la sentenza con la quale si condanna a due anni e 2 mesi di reclusione in un'anziana, a due anni e 4 mesi di reclusione il Bonanno, a due anni Mario Corti e due anni l'avv. Angelo Scotti.

E' stato invece assolto il rag. Agostino Carò.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 25
Ufficiali Generali. — Generali di Divisione: Grossi cessa dalle funzioni di Capo del Genio Civile della Turchia ed è collocato a disposizione ed è nominato Grande Ufficiale Mauriziano.

Generali di Brigata: Doniselli è collocato in ausiliaria. Bogazzi cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione Divisione di Ravenna ed è collocato in ausiliaria. Pini, cessa dal Comando settima Brigata Fanteria Brescia ed è collocato a disposizione. Marinoni d'Antignano, cessa di essere a disposizione ed è nominato ispettore di mobilitazione Divisione di Ravenna. Trezzani cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante settima Brigata Fanteria Brescia. Tarrini colonnello di fanteria è promosso generale di Brigata di fanteria ed è collocato a disposizione.

Ufficiali in aspettativa fuori quadro. — Generali di Brigata: Govone è collocato a riposo. Del Fabro id. id. Graziani id. id. Corpo di Stato Maggiore. — Colonnelli: Maggiore cessa dalle funzioni di Capo di Stato Maggiore. — Capitani: Capitano Manzoni assegnato al Comando di Stato Maggiore le funzioni di Capo di Gabinetto al Ministero della Guerra. Bancala designato al Comando d'Armatà a Torino è assegnato al Comando Corpo di Stato Maggiore.

Tenenti colonnelli. — Franceschini al Comando di Corpo di Stato Maggiore è nominato Regio Addetto Militare presso la Legazione Militare di Belgrado.

Tenenti Majori. — Tenenti colonnelli. — Peretti delle Fucine di Catanzaro è collocato in ausiliaria.

Fanteria. — Colonnelli. Stifolo a disposizione del Ministero delle Colonie è collocato in ausiliaria.

Tenenti colonnelli. Campi del Donostio 6.º Alpini è collocato a riposo. Rosso del 5.º Fanteria è trasferito al Distretto di Agrigento. Tonini cessa dalla carica di Agente Mob. Finanziario 569. Ferrovie Meridionali 423. — Id. Meridionali 295. — Navigazione Italia 46. — Lloyd Sabaud 54.50. — Cosulich 14.50. — S.N.I.A. 113. — Terzi 114.50. — E.I.A.T. 97.50. — S.T.I.C.E. 49.50. — Monte Amiata 23. — F.I.A.T. 125.50. — Montecatini 32.50. — Officine Savigliani 32.50. — Baucchio 173. — Elettricità Italia 70. — Sip. 30. — Montecatini Gas 10.75. — S.T.I.C.E. 49.50. — Monte Amiata 23. — Montecatini 32.50. — Cartiera Italiana 32. — Cartiera Burgo 199. Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1934) 97.50. — Id. (1935) 97.50. — Id. (1936) 97.50. — Id. (1937) 97.50. — Id. (1938) 97.50. — Id. (1939) 97.50. — Id. (1940) 97.50. — Id. (1941) 97.50. — Id. (1942) 97.50. — Id. (1943) 97.50. — Id. (1944) 97.50. — Id. (1945) 97.50. — Id. (1946) 97.50. — Id. (1947) 97.50. — Id. (1948) 97.50. — Id. (1949) 97.50. — Id. (1950) 97.50. — Id. (1951) 97.50. — Id. (1952) 97.50. — Id. (1953) 97.50. — Id. (1954) 97.50. — Id. (1955) 97.50. — Id. (1956) 97.50. — Id. (1957) 97.50. — Id. (1958) 97.50. — Id. (1959) 97.50. — Id. (1960) 97.50. — Id. (1961) 97.50. — Id. (1962) 97.50. — Id. (1963) 97.50. — Id. (1964) 97.50. — Id. (1965) 97.50. — Id. (1966) 97.50. — Id. (1967) 97.50. — Id. (1968) 97.50. — Id. (1969) 97.50. — Id. (1970) 97.50. — Id. (1971) 97.50. — Id. (1972) 97.50. — Id. (1973) 97.50. — Id. (1974) 97.50. — Id. (1975) 97.50. — Id. (1976) 97.50. — Id. (1977) 97.50. — Id. (1978) 97.50. — Id. (1979) 97.50. — Id. (1980) 97.50. — Id. (1981) 97.50. — Id. (1982) 97.50. — Id. (1983) 97.50. — Id. (1984) 97.50. — Id. (1985) 97.50. — Id. (1986) 97.50. — Id. (1987) 97.50. — Id. (1988) 97.50. — Id. (1989) 97.50. — Id. (1990) 97.50. — Id. (1991) 97.50. — Id. (1992) 97.50. — Id. (1993) 97.50. — Id. (1994) 97.50. — Id. (1995) 97.50. — Id. (1996) 97.50. — Id. (1997) 97.50. — Id. (1998) 97.50. — Id. (1999) 97.50. — Id. (2000) 97.50. — Id. (2001) 97.50. — Id. (2002) 97.50. — Id. (2003) 97.50. — Id. (2004) 97.50. — Id. (2005) 97.50. — Id. (2006) 97.50. — Id. (2007) 97.50. — Id. (2008) 97.50. — Id. (2009) 97.50. — Id. (2010) 97.50. — Id. (2011) 97.50. — Id. (2012) 97.50. — Id. (2013) 97.50. — Id. (2014) 97.50. — Id. (2015) 97.50. — Id. (2016) 97.50. — Id. (2017) 97.50. — Id. (2018) 97.50. — Id. (2019) 97.50. — Id. (2020) 97.50. — Id. (2021) 97.50. — Id. (2022) 97.50. — Id. (2023) 97.50. — Id. (2024) 97.50. — Id. (2025) 97.50. — Id. (2026) 97.50. — Id. (2027) 97.50. — Id. (2028) 97.50. — Id. (2029) 97.50. — Id. (2030) 97.50. — Id. (2031) 97.50. — Id. (2032) 97.50. — Id. (2033) 97.50. — Id. (2034) 97.50. — Id. (2035) 97.50. — Id. (2036) 97.50. — Id. (2037) 97.50. — Id. (2038) 97.50. — Id. (2039) 97.50. — Id. (2040) 97.50. — Id. (2041) 97.50. — Id. (2042) 97.50. — Id. (2043) 97.50. — Id. (2044) 97.50. — Id. (2045) 97.50. — Id. (2046) 97.50. — Id. (2047) 97.50. — Id. (2048) 97.50. — Id. (2049) 97.50. — Id. (2050) 97.50. — Id. (2051) 97.50. — Id. (2052) 97.50. — Id. (2053) 97.50. — Id. (2054) 97.50. — Id. (2055) 97.50. — Id. (2056) 97.50. — Id. (2057) 97.50. — Id. (2058) 97.50. — Id. (2059) 97.50. — Id. (2060) 97.50. — Id. (2061) 97.50. — Id. (2062) 97.50. — Id. (2063) 97.50. — Id. (2064) 97.50. — Id. (2065) 97.50. — Id. (2066) 97.50. — Id. (2067) 97.50. — Id. (2068) 97.50. — Id. (2069) 97.50. — Id. (2070) 97.50. — Id. (2071) 97.50. — Id. (2072) 97.50. — Id. (2073) 97.50. — Id. (2074) 97.50. — Id. (2075) 97.50. — Id. (2076) 97.50. — Id. (2077) 97.50. — Id. (2078) 97.50. — Id. (2079) 97.50. — Id. (2080) 97.50. — Id. (2081) 97.50. — Id. (2082) 97.50. — Id. (2083) 97.50. — Id. (2084) 97.50. — Id. (2085) 97.50. — Id. (2086) 97.50. — Id. (2087) 97.50. — Id. (2088) 97.50. — Id. (2089) 97.50. — Id. (2090) 97.50. — Id. (2091) 97.50. — Id. (2092) 97.50. — Id. (2093) 97.50. — Id. (2094) 97.50. — Id. (2095)